

LICEO GINNASIO STATALE "N. FIANI"

Via Aspromonte, 158 - 71017 TORREMAGGIORE (FG)

INDIRIZZI **Liceo classico**
Liceo scientifico
Liceo delle scienze umane

ANNO SCOLASTICO 2011/2012

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il P.O.F. è il documento fondamentale che esprime l'identità di ciascuna scuola e ne esplicita la progettazione curriculare ed extra-curriculare, educativa ed organizzativa, che ogni singola istituzione adotta nell'ambito della propria autonomia.

Il piano è pubblico e viene consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto della iscrizione (art. 3 del Regolamento autonomia scolastica).

IDENTITA' DELLA SCUOLA

NOME	LICEO GINNASIO STATALE "NICOLA FIANI"		
INDIRIZZO	sede centrale succursale	via Aspromonte,158 via Nenni	71017 TORREMAGGIORE (FG)
TELEFONO	0882/381469		
FAX	0882/384553		
E-MAIL	fgpc12000l@istruzione.it		
E-MAIL certificata	fgpc12000l@pec.liceofiani.net		
SITO INTERNET	www.liceofiani.net		
ALUNNI	762	di cui	130 ind. classico 368 ind. scientifico 264 ind. Scienze umane
CLASSI	32		
PERSONALE DOCENTE	65		
PERSONALE A.T.A.	19		

RISORSE DELLA SCUOLA

- n° 35 aule, di cui 10 ubicate in un plesso situato in prossimità della scuola
- BIBLIOTECA informatizzata, fornita di oltre 6000 volumi a disposizione degli utenti
- AUDITORIUM con 200 posti, per riunioni, convegni, seminari, attività culturali promosse sia dalla scuola che da associazioni ed enti presenti ed operanti nel territorio
- n° 1 laboratorio di CHIMICA e SCIENZE
- n° 2 laboratori di FISICA
- n° 1 laboratorio di METEOROLOGIA
- n° 2 laboratori di INFORMATICA MULTIMEDIALE con postazioni collegate in rete
- n° 1 laboratorio LINGUISTICO MULTIMEDIALE con postazioni individuali utilizzabile per tutti gli insegnamenti disciplinari
- n° 1 aula attrezzata con televisore LCD
- n° 3 cattedre multimediali
- n° 8 lavagne multimediali interattive (*lim*)
- n° 1 laboratorio di MUSICA, dotato di violini, chitarre e pianoforte
- n° 1 laboratorio di GENETICA "M. G. Marinelli"
- n° 1 PALESTRA coperta
- n° 1 Aula di sostegno con materiale specifico
- n° 1 CAMPETTO di pallacanestro, pallavolo e calcetto.

PRESENTAZIONE GENERALE E MISSION DELLA SCUOLA

Il Liceo Classico "NICOLA FIANI" nasce a Torremaggiore nell'a.s. 1943-44, come sezione staccata del Liceo Classico "TONDI" di San Severo e acquisisce l'autonomia il 1° ottobre 1952: costituisce pertanto una realtà stabile e consolidata nel panorama formativo e culturale dell'Alto Tavoliere, territorio all'interno del quale esso è inserito.

Vi è stato un momento, nella sua vicenda storica, in cui ha corso il rischio di essere aggregato ad altra Istituzione scolastica, ma, grazie all'opposizione della popolazione locale ed alla lungimiranza del Preside prof. Romano Barassi, che suggerì l'introduzione degli indirizzi scientifico e socio-psico-pedagogico, tale fase delicata si rivelò essere solo una crisi di crescita.

Infatti, grazie alla diversificazione dell'offerta formativa e alla presenza di un corpo docente stabile, valido e culturalmente adeguato a percepire i cambiamenti della realtà che ci circonda, è andato via via aumentando sia il numero degli iscritti che quello delle classi.

Attualmente sono circa 800 i giovani iscritti al "Fiani", il cui bacino di utenza comprende i comuni di Torremaggiore, San Paolo di Civ. te, Serracapriola, Chieuti, S. Severo e quelli del Sub-appennino dauno, Casalnuovo M.ro, Casavecchio di P. e Castelnuovo della D.

I processi di riforma in atto, a partire dal DPR 275/99 fino a quelli più recenti, delineano uno scenario in cui l'istituzione scolastica deve avere la capacità di fornire risposte forti e specifiche alla domanda formativa e di proiettare la persona nel mondo globalizzato in cui viviamo.

In un contesto di certo molto mutevole e instabile, il Liceo "Fiani" delinea così la sua *mission*, i valori fondamentali in cui tutti i suoi operatori si riconoscono:

una scuola che riconosce la centralità dell'alunno, con i suoi bisogni di crescita culturale ed umana, di acquisizione di spirito critico e capacità di lettura dei mutamenti sociali, ancorati sia ai valori del mondo classico, sia alle conoscenze scientifiche e tecnologiche del mondo contemporaneo.

Per realizzare tali ambiziosi obiettivi, per favorire l'armonia tra le diverse componenti e innalzare sempre più la qualità dei livelli di apprendimento, i formatori del Liceo "Fiani" si riconoscono in un modello organizzativo di una "comunità professionale di apprendimento", con una forte motivazione alla ricerca e alla innovazione in campo educativo e didattico e con lo scopo di un continuo miglioramento del servizio offerto.

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO ECONOMICO

Caratteristiche della comunità sociale e del territorio

La scuola, per poter rispondere alle esigenze della società e del territorio in cui opera, deve tener conto del contesto socio-economico dello stesso e dell'utenza.

Il Liceo "Fiani" di Torremaggiore opera in un contesto che si caratterizza geograficamente per la svettante posizione della città, dalla quale si può ammirare il maestoso Gargano ed i centri limitrofi. Il territorio pianeggiante si estende a cerchio dalla montagna subappenninica alla conca di S. Paolo di Civitate e questa caratteristica favorisce la confluenza di un ampio bacino di utenza scolastica, che qui trova il riferimento per la prosecuzione degli studi dopo la scuola media di 1° grado nei comuni di appartenenza.

Situazione demografica

Il comune di Torremaggiore (169 m s.l.m) si estende su una superficie territoriale di 208.57 m², conta attualmente una popolazione di 17.147 abitanti, con una densità pari a 82.05 abitanti per m².

Stranieri residenti

Fino alla data del 31 dicembre 2005 i cittadini stranieri residenti a Torremaggiore erano 128, di cui 21 minorenni, provenienti da nazionalità diverse; si tratta per la maggior parte di uomini e donne in età lavorativa. Non è possibile reperire dati aggiornati alla situazione attuale.

Situazione economica

L'economia prevalente è quella agricola, con colture ricche e modernamente praticate, con prevalenza di quelle cerealicole, ortofrutticole, olivicole e vitivinicole.

Il sistema economico e produttivo della zona è caratterizzato da numerose aziende agricole - piccole, medie e grandi - i cui prodotti non sono però adeguatamente valorizzati e commercializzati, sicché, in mancanza di un sistema economico evoluto, i giovani sono per lo più costretti a cercare lavoro nelle grandi città del Nord, o addirittura all'estero, nelle cui Università spesso si recano per completare gli studi. Assistiamo pertanto ad un triste depauperamento delle migliori risorse del nostro territorio.

Da qualche anno è nata in via S. Severo una zona P.I.P., con una superficie totale di 23 ettari, di cui attualizzati il 90% dei volumi disponibili, con 56 imprese insediate e con opere di urbanizzazione realizzate al 100%.

Il "FIANI", in ogni caso, ha contribuito da sempre alla promozione culturale della popolazione ed ha fornito validi mezzi e strumenti per la preparazione dei giovani, che danno lustro al nostro territorio sia a livello locale, che nazionale.

Istruzione

Sul territorio comunale è presente una scuola dell'infanzia, due scuole primarie, sistemate in due plessi distinti ed una scuola media inferiore, che occupa due plessi, diretta da un unico Dirigente.

Relativamente all'istruzione superiore, sono operanti due istituti:

- il Liceo Classico Statale "N. Fiani"
- l'Istituto Tecnico Statale " don T. Leccisotti".

ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

Organi Collegiali

□ *Consiglio di Istituto*

E' preposto al funzionamento e all'organizzazione della vita della scuola, si riunisce in genere una volta ogni due mesi; alle sedute possono partecipare i docenti, gli ATA, i genitori, gli studenti; è composto dal Dirigente, da 8 docenti, da 2 rappresentanti del personale non docente, da 4 genitori e 4 alunni; è presieduto da un genitore.

□ *Giunta esecutiva*

Eletta all'interno del Consiglio di Istituto, ha come compito fondamentale quello di preparare i lavori del Consiglio; è costituita dal Dirigente Scolastico e dal Dirigente dei Servizi Amministrativi (per diritto) e da rappresentanti delle quattro componenti del Consiglio (1 genitore, 1 alunno, 1 docente, 1 ATA).

□ *Collegio dei docenti*

- o E' costituito da tutti i docenti e dal Dirigente che lo presiede, lo convoca, ne stabilisce l'o.d.g. e ne nomina il segretario
- o Provvede alle scelte educative e didattiche, le armonizza e le verifica al fine di potenziarne l'efficacia, elabora attività di sperimentazione
- o Propone e approva progetti di aggiornamento
- o Prepara lo svolgimento dei suoi lavori avvalendosi dell'apporto del Comitato ? di Progetto che, convocato dal Dirigente in prossimità di ogni seduta, prende in esame i punti all'o.d.g., appronta proposte e soluzioni e le presenta all'assemblea per la discussione e l'eventuale delibera
- o Pianifica la programmazione educativa e didattica in lavori di commissioni ed in assemblee plenarie (mese di settembre) durante le quali verifica e/o formula nuove proposte rispetto a:
 - le finalità, le schede metodologiche, le strategie espresse nel POF
 - i mezzi comuni adottati
 - le attività integrative antimeridiane
 - le attività integrative pomeridiane
 - le attività di "scuola aperta "
 - le visite ed i viaggi di istruzione
- o Verifica e/o formula nuove proposte rispetto ai criteri di valutazione, ed a strumenti quali:
 - test di ingresso
 - itinerari didattici individualizzati
 - corsi di recupero pomeridiani
 - scheda di valutazione/pagella
- o Cura i rapporti scuola-famiglia organizzando:
 - incontri individuali antimeridiani
 - incontri collettivi pomeridiani (due pomeriggi all'anno nei mesi di dicembre e marzo).

- *Consigli di classe*
 - Rilevano la situazione di partenza attraverso l'analisi dei risultati dei test di ingresso (settembre)
 - Stendono il Piano di lavoro, specificando obiettivi, metodi, contenuti, attività e criteri di valutazione (ottobre)
 - Programmano le strategie di intervento mirate al consolidamento delle abilità individuali
 - Organizzano, se necessario, interventi didattici volti al recupero di carenze evidenziate nel corso dell'anno.

Altri organi

□ *Dipartimenti*

Hanno la funzione di:

- Favorire la progettazione didattica e la progettazione formativa
- analizzare, rivisitare, coordinare la stesura delle programmazioni didattiche dei singoli docenti, di classe, d'istituto
- favorire lo scambio di informazioni e il confronto di risultati fra i vari indirizzi
- organizzare attività integrative
- attivare azioni di sostegno e di recupero
- procedere alla scelta dei libri di testo
- test di ingresso.

I Dipartimenti si configurano come organismi di lavoro distinti per aree disciplinari, ai quali ogni docente partecipa in rapporto alle sue competenze. Per ciascun Dipartimento è designato un direttore e può suddividersi in gruppi di lavoro, ognuno dei quali individua il proprio referente.

□ *Comitato di progetto*

- E' un organismo, senza potere deliberante, istituito col fine specifico di favorire e rendere operativa la dimensione collegiale della conduzione dell'istituto
- Ne fanno parte il Dirigente, il vicario, che assume le funzioni del Dirigente in caso di sua assenza, il direttore amministrativo, lo staff del Dirigente ed i direttori di Dipartimento
- E' convocato dal Dirigente, che lo presiede, ne nomina il segretario e ne stabilisce l'o.d.g. dei lavori, sentito il parere del vicario e dei collaboratori
- Svolge una funzione di coordinamento tra le molteplici attività organizzate dai Dipartimenti e di raccordo tra i diversi organismi collegiali
- Prepara i lavori del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto favorendone la funzionalità.

A tal fine:

- individua i punti dell'o.d.g. da sottoporre all'attenzione, alla discussione ed all'approvazione del collegio, preparando una breve sintesi scritta di ogni punto per i docenti del collegio
- individua i docenti che dovranno riferirne
- raccoglie le proposte e i suggerimenti utili a migliorare e sviluppare le diverse iniziative

- o in modo particolare prepara la seduta di fine anno relativa alla verifica di tutte le attività svolte (anche in seduta pubblica di autovalutazione) e la seduta iniziale del mese di settembre durante la quale viene impostato il lavoro di programmazione del mese e dell'intero anno scolastico.

□ *Comitato Scientifico*

Composto da docenti ed esperti del mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica, delle università; ha funzioni consultive e di proposta per l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità.

In fase di attivazione

□ *Assemblea A.T.A.*

Si riunisce su convocazione del Dirigente, sentito il Direttore amministrativo, per organizzare le attività degli assistenti amministrativi e dei collaboratori scolastici.

□ *Comitato dei genitori*

- o È costituito da tutti i rappresentanti di classe
- o Elegge un suo Presidente
- o Si riunisce su convocazione del Dirigente o del suo Presidente
- o E' aperto alla partecipazione di tutti i genitori
- o Prende in esame problemi inerenti all'organizzazione scolastica
- o Segue i lavori del Consiglio di istituto, stimolandone l'azione in senso positivo.

□ *Comitato degli studenti*

Al fine di responsabilizzare gli alunni e coinvolgerli nell'organizzazione e nella realizzazione di attività della scuola, si eleggono rappresentanti di classe (due per classe) e rappresentanti di istituto (n. 4) che partecipano a riunioni presiedute dal Dirigente o autonomamente gestite (previa approvazione dello staff di presidenza).

Tale Comitato:

- o è costituito dall'assemblea dei rappresentanti di classe e di istituto
- o elegge un suo Presidente, un Vicepresidente ed un Segretario che rimangono in carica un anno
- o si riunisce su convocazione del Dirigente o autonomamente, previa approvazione dello staff di presidenza
- o prende in esame la Carta dello Studente e il relativo Regolamento
- o concorda le proprie iniziative con il docente funzione strumentale "Supporto agli alunni"
- o discute di problemi inerenti alla vita della scuola
- o formula richieste al Collegio dei docenti ed al Consiglio d'Istituto.

□ *Organo di garanzia degli studenti*

Ne fanno parte:

- o Il D.S.
- o 3 docenti individuati dal Collegio dei Docenti
- o 2 genitori scelti dal Consiglio di Istituto
- o 1 alunno (presidente del Comitato degli studenti)

Risorse umane

- n. 1 **Dirigente scolastico** prof. Lamedica Giancarlo
- n. 2 **Collaboratori** prof. D'Amico Salvatore – Coll. vicario
prof.ssa Sorgente Clelia
- n. 32 **Coordinatori di classe**

Comitato di valutazione prof.ssa Caruso Maria
prof.ssa Pantaleo Vincenza
prof.ssa Viglione Amelia
prof.ssa Carafa M. Carmela
prof.ssa Soldano Luciana (supplente)

Responsabili laboratori

chimica prof.ssa Casciato Angiolina
genetica prof.ssa Casciato Angiolina
fisica prof. Costrino Antonio
informatica prof. Schiavone Sergio
linguistico prof. Schiavone Sergio
linguistico -via Nenni prof. ssa Lacinio Adalgisa

Responsabile della palestra prof.ssa Ercolino Lucia
Responsabile della biblioteca prof.ssa Pistillo Rosanna

Direttori dei Dipartimenti

discipline	mat. lett.-ita-lat	proff.ssa Delle Vergini Novella
	mat. lett.-lat-gre	prof.ssa Sorgente Clelia
	sto-fil-disc.giur.	prof.ssa Soldano Luciana
	sc. umane	prof.ssa Di Blasio Anna Maria
	lingue straniere	prof.ssa Ceparano Ida
	mat-fis	prof.ssa Ruggi Anna
	dis-st. arte-mus-ed. fis. I.R.C.	prof. De Maria Antonio
	scienze	prof.ssa Nardacchione Marcella

n. 5 Funzioni strumentali

Area 1 POF e autovalutazione prof.ssa Pantaleo Vincenza

Area 2 Sostegno al lavoro dei docenti prof.ssa Petta Pompea

Area 3 Sostegno al lavoro degli studenti prof.ssa Viglione Amelia

Area 4 Orientamento in ingresso e in uscita
Rapporti con Enti ed Istituzioni prof.ssa Faienza Aurora

Area 5 Tecnologie informatiche prof. Ariano Giuseppe

Responsabile della sicurezza p.i. Plazzo Matteo

Direttore dei servizi generali e amministrativi

rag. Bertuzzi Antonio

Collaboratori amm.vi

Collaboratori scolastici

Assistenti tecnici

R.S.U.	SNALS - CONFISAL	prof.ssa	Pantaleo Vincenza
	CGL	prof.	Ariano Giuseppe
RLS		prof.	De Maria Antonio

Funzioni

Dirigente della scuola

- Promuove, elabora e concorda con le altre componenti della scuola il Piano dell'Offerta Formativa, di cui è il garante, assicurandone l'unitarietà
- Presiede alla determinazione e al coordinamento delle collaborazioni e delle forme più adeguate attraverso le quali si svolge l'attività dell'Istituto nella sua complessità. A tal fine costituisce, convoca e presiede il Comitato di progetto
- Svolge un'azione di raccordo tra la molteplicità di esigenze, compiti, atteggiamenti diversi e promuove un'azione di stimolo, valorizzando le risorse e sostenendo attività innovative e di sperimentazione
- Promuove, organizza e coordina gli scambi con gli altri ordini e gradi dell'istruzione, senza trascurare un organico rapporto con il mondo esterno in quegli aspetti più ricchi di stimoli propositivi
- Cura l'immagine dell'Istituto, cercando, nelle sedi opportune, di divulgare i principi su cui esso si sorregge, nonché le iniziative e le forme concrete in cui essi si realizzano.

Vicario

- E' nominato dal Dirigente
- Affianca e sostiene da vicino, con un impegno creativo e responsabile, l'opera del Dirigente in tutte le sue funzioni
- Sostituisce, in caso di necessità, il Dirigente e lo rappresenta a tutti gli effetti
- Può presiedere le riunioni del Comitato dei genitori e degli studenti
- Partecipa ai lavori del Comitato di progetto
- Cura la continuità didattica
- Tiene i rapporti con gli organismi istituzionali.

Collaboratori del Dirigente

- In stretto contatto col Dirigente, offrono la loro collaborazione secondo modalità stabilite e concordate dallo stesso
- Partecipano ai lavori del Comitato di progetto
- Sono referenti di alcune attività che si svolgono in seno ai Dipartimenti.

Coordinatori di classe

- Presiedono i Consigli di classe, in assenza del D.S.
- Coordinano la programmazione di classe
- Coordinano le attività attribuendo ai colleghi incarichi funzionali (assemblee di classe, consegna pagelle, scrutini, segreteria del Consiglio di classe, riunioni, ecc.)
- Coordinano la tenuta e la compilazione degli strumenti docimologici (registri, pagelle, griglie, etc.)
- Organizzano l'accoglienza ai nuovi docenti
- Coordinano i rapporti con le famiglie
- Si fanno promotori per le prime classi (a inizio anno) di un incontro con i genitori per approfondire la conoscenza dell'alunno come persona nelle sue eventuali problematiche familiari o scolastiche
- Presentano alle famiglie, in assemblea aperta, il Piano di lavoro elaborato dal Consiglio di classe, specificando obiettivi, metodi, contenuti, attività e criteri di valutazione
- Illustrano gli strumenti di valutazione, in particolare quelli relativi alla rilevazione della situazione di partenza, alla scelta delle strategie di intervento per il consolidamento delle abilità, alla compilazione del giudizio globale
- Tengono aggiornato il computo di assenze e ritardi
- Organizzano le elezioni dei rappresentanti del Consiglio di classe
- Consegnano le pagelle alla fine di ogni quadrimestre
- Coordinano l'autovalutazione del Consiglio di classe
- Informano il Dirigente ed i suoi collaboratori sugli avvenimenti più significativi che riguardano la classe
- Redigono i verbali del Consiglio di Classe.

Docenti

L'organico del personale docente permette di garantire il funzionamento ordinario dell'attività didattica e lo svolgimento di attività integrative, aggiuntive e di progetti speciali.

I docenti garantiscono:

- l'impegno ad adeguare la propria attività didattica agli obiettivi concordati collegialmente
- l'approfondimento della propria professionalità attraverso il confronto e lo scambio di esperienze con i colleghi e la partecipazione a corsi di aggiornamento e formazione
- la disponibilità all'incontro e alla collaborazione con le famiglie in momenti formali ed informali
- la partecipazione alle riunioni di settembre che essi svolgono per gruppi disciplinari o in seno al collegio, durante le quali si verificano, in modo preciso e puntuale, le attività realizzate l'anno precedente e si mette a punto il POF, nelle sue linee portanti
- la partecipazione a tutte le attività collegiali funzionali ad una efficace azione formativa.

Funzioni strumentali

- Curano attività ed azioni connesse alla relativa Area

- Coordinano progetti ed iniziative interne ed esterne alla scuola
- Svolgono azioni di ricerca ed aggiornamento e ne comunicano i risultati ai docenti
- Lavorano in sinergia tra loro
- Svolgono azione di intermediazione tra alunni, docenti e dirigente scolastico

Direttori di dipartimento

- Partecipano al Comitato di progetto
- Curano i rapporti tra le Commissioni, lo staff di presidenza e la segreteria per l'organizzazione del Dipartimento
- Raccolgono la documentazione elaborata dalle commissioni o proveniente dall'esterno
- Si fanno promotori dei lavori delle commissioni e della loro divulgazione.

Responsabili di laboratori

(chimica – fisica – genetica – meteorologia - informatica – linguistico – palestra)

- Controllano periodicamente la funzionalità del laboratorio/palestra
- Forniscono proposte per l'aggiornamento dei sussidi didattici.

Responsabile della biblioteca

- Coordina le attività di funzionamento della biblioteca (orari di apertura – catalogazione volumi – turnazione personale addetto al servizio)
- Propone acquisti e/o abbonamenti riviste.

Responsabile della sicurezza

In ottemperanza al D.L.vo n. 626 del 19-12-1994 (“Sicurezza sui luoghi di lavoro”) il D.S. designa il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, affidando l'incarico a soggetto in possesso di attitudini, competenze e capacità adeguate e documentate; detta figura appronta un attento piano di interventi contenente:

- o una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, in cui sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa
- o l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione
- o l'elaborazione delle misure di prevenzione e protezione e i sistemi di controllo delle stesse
- o il programma delle misure ritenute opportune per garantire e migliorare i livelli di sicurezza

Tale soggetto affianca il Dirigente scolastico nell'assolvimento dei doveri in materia di sicurezza, fornisce le competenze tecniche ed organizzative necessarie e propone programmi di formazione ed informazione dei lavoratori.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

- E' eletto o designato dalle R.S.U.
- Rimane in carica per tre anni
- Ha diritto di accesso ai luoghi di lavoro e di ricevere informazioni e documentazioni relative alla valutazione dei rischi

- Può promuovere misure idonee alla tutela della salute dei lavoratori e comunica tempestivamente eventuali situazioni di rischio
- Partecipa alle riunioni periodiche di prevenzione e protezione rischi ed ha la facoltà di fare proposte in merito
- Per il suo compito segue specifici corsi di formazione

Direttore dei servizi generali e amministrativi

- Organizza i servizi amministrativi dell'unità scolastica ed è responsabile del loro funzionamento
- Cura l'attività istruttoria diretta alla stipulazione di accordi, contratti e convenzioni con soggetti esterni
- Promuove iniziative progettuali per un miglior funzionamento organizzativo dell'istituto
- Provvede al rilascio delle certificazioni.

Assistente amministrativo

- Collabora con il Direttore dei Servizi Amministrativi coadiuvandolo nelle attività e sostituendolo nei casi di assenza
- Ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo
- Partecipa alle iniziative di formazione anche in relazione all'introduzione di nuove tecnologie di tipo informatico.

Collaboratore scolastico

- E' addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico
- Svolge mansioni di custodia e pulizia dei locali scolastici
- Svolge attività inerenti alla piccola manutenzione dei beni mobili e immobili, al giardinaggio e simili
- Svolge attività di supporto all'attività amministrativa e alla attività didattica
- Svolge attività di assistenza agli alunni in situazione di handicap
- Partecipa a iniziative di formazione e di aggiornamento.

Assistente tecnico

- Cura la preparazione delle esperienze didattiche ed affianca il docente nello svolgimento delle stesse
- Si occupa della manutenzione dei laboratori e ne segue l'aggiornamento insieme ai responsabili.

R.S.U. – Rappresentanze Sindacali Unitarie

Le associazioni sindacali rappresentative che partecipano alla trattativa del CCNL possono promuovere la costituzione di rappresentanze sindacali unitarie.

Il sistema delle relazioni sindacali, nel rispetto delle distinzioni dei ruoli e delle rispettive responsabilità dell'amm.ne scolastica e dei sindacati, persegue l'obiettivo di contemperare l'interesse dei dipendenti al miglioramento delle condizioni di lavoro e alla crescita professionale, con l'esigenza di incrementare l'efficacia e l'efficienza dei

servizi prestati alla collettività; esso è improntato alla correttezza e alla trasparenza dei comportamenti.

A livello di istituzione scolastica ed educativa, in coerenza con l'autonomia della stessa e nel rispetto delle competenze del Dirigente Scolastico e degli organi collegiali, le relazioni sindacali sono regolate da appositi articoli del Contratto Collettivo di lavoro e riguardano i seguenti ambiti, oggetto di contrattazione integrativa di istituto:

- proposte di formazione delle classi
- determinazione degli organici
- criteri di fruizione di permessi per l'aggiornamento
- utilizzazione dei servizi sociali
- modalità di utilizzo del personale in rapporto al POF
- criteri e modalità di applicazione dei diritti sindacali
- attuazione normativa in materia di sicurezza
- criteri generali ripartizione fondo di istituto
- criteri e modalità di organizzazione del lavoro del personale.

I tre rappresentanti sindacali vengono eletti dai lavoratori e restano in carica per un triennio.

Alunni

- Partecipano alla programmazione di alcune attività, in particolare a quelle che prevedono:
 - l'impegno nell'accoglienza degli alunni delle classi prime
 - l'elezione di rappresentanti delle classi che partecipano ad assemblee mensili del Comitato degli studenti
 - la collaborazione alle attività di rappresentanza
 - il coinvolgimento degli alunni nel Servizio d'ordine in occasione di manifestazioni ed incontri di varia natura
- Sono rappresentati nei Consigli di Classe, nel Consiglio di Istituto, nella Giunta Esecutiva e nella Consulta Provinciale e Regionale.

Rappresentanti di classe

- Vengono eletti a scrutinio segreto dagli studenti di ciascuna classe. Ogni classe avrà due rappresentanti ed il terzo eletto fungerà da supplente.
- Rimangono in carica per un anno e possono essere eletti per due anni consecutivi
- Partecipano alle riunioni collegiali come portavoce della classe
- Propongono iniziative per migliorare la qualità della vita scolastica
- Riportano alla classe quanto deliberato nelle riunioni collegiali
- Partecipano alle riunioni dei gruppi di lavoro (Interclasse, Classi aperte, ecc.).

Dei due rappresentanti eletti in ciascuna classe il 1° avrà il compito di esporre e relazionare, il 2° fungerà da segretario, verbalizzando quanto deliberato nelle riunioni.

Rappresentanti di istituto

- Vengono eletti a scrutinio segreto dagli studenti dell'istituto

- Rimangono in carica per un anno e possono essere eletti per due anni consecutivi
- Partecipano alle riunioni collegiali del Consiglio di Istituto, come portavoce degli studenti
- Presiedono le assemblee studentesche
- Partecipano ai lavori del Comitato studentesco

I NUOVI LICEI

Il DPR n. 89 del 15.03.2010 “Regolamento recante revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei” (G.U.15.06.2010) ha fissato i pilastri del riordino della scuola secondaria superiore, in vigore dall’anno scolastico 2010 -11.

Il nuovo sistema dei licei comprende:

- Liceo artistico
- Liceo classico
- Liceo linguistico
- Liceo musicale e coreutico
- Liceo scientifico
- Liceo delle scienze umane

Nel Liceo “Fiani “ sono stati attivati tre indirizzi, a partire dall’anno scolastico 2010 -11:

- Liceo classico
- Liceo scientifico
- Liceo delle scienze umane (base e con opzione economico – sociale)

Indicazioni nazionali

Con il DPR n. 89 del 15-03 -2010 sono state fissate le Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento per la formazione liceale, che rappresentano la declinazione disciplinare del Profilo educativo,culturale e professionale dello studente a conclusione del percorso di studi. Sulla base di tali indicazioni le istituzioni scolastiche disegnano i lineamenti della propria Offerta Formativa e, incoerenza con esse, i docenti costruiscono i percorsi didattici atti al raggiungimento degli obiettivi prefissati per consentire agli studenti di maturare le competenze proprie dell’istruzione liceale.

Il nuovo obbligo di istruzione

Dal 1 settembre 2007 è entrato in vigore l’obbligo di istruzione, elevato a 10 anni (L. 296 – 26-12-2006) e il sistema scolastico italiano si è allineato in tal modo con i sistemi di altri Paesi europei.

Con la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18-12-2006 sulle competenze chiave per l’apprendimento permanente, l’Unione Europea ha invitato gli Stati membri a sviluppare strategie per assicurare l’acquisizione di competenze chiave per preparare i giovani alla vita adulta.

Le competenze chiave indicate dalla Raccomandazione sono le seguenti:

- o Comunicazione nella lingua madre
- o Comunicazione nelle lingue straniere
- o Competenza matematica
- o Competenze di base in scienza e tecnologia
- o Competenza digitale
- o Imparare ad imparare
- o Competenze sociali e civiche
- o Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- o Consapevolezza ed espressione culturale

Le Indicazioni nazionali, perciò, sono state calibrate tenendo conto delle strategie suggerite nelle sedi europee ai fini della costruzione della “società della conoscenza”.

La legge del 26-12-2006 stabilisce appunto che:

- o L’istruzione impartita per almeno 10 anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria

superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età

- o L'adempimento dell'obbligo di istruzione deve consentire, una volta conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo, l'acquisizione di saperi e di competenze previste dai curricoli relativi ai primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore

Il primo biennio, in particolare, è finalizzato, oltre che ad una prima acquisizione di conoscenze, abilità e competenze, anche all'assolvimento di tale obbligo di istruzione (D.M. 22-8-2007, n. 139).

L'introduzione del nuovo obbligo di istruzione si colloca nel quadro delle norme vigenti sul diritto/dovere all'istruzione e alla formazione e intende fornire ai giovani gli strumenti per l'acquisizione di saperi e conoscenze indispensabili per il pieno sviluppo della persona in tutte le sue dimensioni e per l'esercizio effettivo dei diritti di cittadinanza, nell'ottica di un processo di apprendimento permanente.

L'elevamento dell'obbligo di istruzione intende favorire una positiva relazione della persona con la realtà naturale e sociale e offre strumenti per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e formativa.

Indicazioni nazionali e assolvimento dell'obbligo di istruzione

Per ciascuna disciplina sono state delineate le linee generali delle competenze attese alla fine del primo biennio obbligatorio e dell'intero percorso scolastico; i contenuti degli Assi culturali rappresentano un opportuno tentativo di verticalizzare il curriculum di studi, con l'obiettivo di consolidare una base di saperi e competenze comune a tutti i percorsi scolastici (liceali e di formazione professionale), da integrare e declinare in relazione alla specificità dell'indirizzo di studi.

Il rapporto tra il Profilo educativo culturale e professionale dello studente e le Indicazioni nazionali

Le Indicazioni nazionali sono state calibrate tenendo conto delle strategie suggerite nelle sedi europee ai fini della costruzione della "società della conoscenza", dei quadri di riferimento delle indagini nazionali e internazionali e dei loro risultati (rilevazioni OCSE PISA : competenze in lettura, matematica e scienze per i quindicenni; IEA TIMSS ADVANCED : matematica e scienze all'ultimo anno delle superiori; INVALSI : prova nazionale di italiano e di matematica nell'esame di stato al termine del primo ciclo, rilevazioni degli apprendimenti in italiano e matematica in II e V primaria), stabilendo di volta in volta le possibili connessioni interdisciplinari, elencando i nuclei fondamentali di ciascuna disciplina e cercando di intervenire sulle lacune denunciate dalle rilevazioni sugli apprendimenti nonché dalle rilevazioni sulle conoscenze in ingresso delle matricole compiute dalle università e sui livelli attesi, in ingresso, dalle istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM).

A quest'ultimo aspetto è stata dedicata una particolare cura, anche attraverso il coinvolgimento delle conferenze dei Presidi delle facoltà e di personalità del mondo accademico e culturale, considerato che lo sbocco naturale (anche se non esclusivo) di uno studente liceale è proprio negli studi superiori e che il raggiungimento di una solida base di conoscenze e competenze, di là dal valore legale del titolo di studio, è requisito indispensabile non solo per raggiungere le "competenze chiave di cittadinanza", ma per avere la possibilità effettiva di proseguire proficuamente il proprio percorso di istruzione.

Occorre quindi che la nostra scuola cerchi di effettuare gli opportuni raccordi tra Indicazioni, Raccomandazioni di Lisbona per l'apprendimento permanente e Regolamento

sull'obbligo di istruzione. Il Profilo chiama innanzitutto in causa il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
- l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell'argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Il Profilo indica inoltre i risultati di apprendimento comuni all'istruzione liceale, divisi nelle cinque aree:

1. metodologica;
2. logico-argomentativa;
3. linguistica e comunicativa
4. storico – umanistica
5. scientifica, matematica e tecnologica

Infine, descrive i risultati peculiari a ciascun percorso liceale. Si tratta in parte di risultati trasversali, cui concorrono le diverse discipline, che chiamano in causa la capacità progettuale del corpo docente e costituiscono l'ideale intelaiatura dei singoli Piani dell'Offerta Formativa. Costituiscono dunque gli obiettivi fondamentali che le Istituzioni scolastiche, quindi anche il nostro Liceo, sono chiamate non solo a raggiungere, ma ad arricchire in base alla propria storia, al collegamento col territorio, alle proprie eccellenze e alle professionalità presenti nel corpo docente, anche attraverso il pieno utilizzo degli strumenti previsti dal Regolamento di revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei: la quota dei piani di studio rimessa alle singole istituzioni scolastiche; l'eventuale costituzione dei dipartimenti e del comitato scientifico; l'attivazione di attività e insegnamenti facoltativi; i percorsi attivabili a partire dal secondo biennio "anche d'intesa con le università con le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e con quelle ove si realizzano i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore ed i percorsi degli istituti tecnici superiori", finalizzati "all'approfondimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'accesso ai relativi corsi di studio e per l'inserimento nel mondo del lavoro", approfondimento che può essere realizzato anche "nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, nonché attraverso l'attivazione di moduli e di iniziative di studio-lavoro per progetti, di esperienze pratiche e di tirocinio".

Come recita appunto il Profilo, sono "la progettazione delle istituzioni scolastiche, attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, il territorio, le reti formali e informali, che trova il suo naturale sbocco nel Piano dell'offerta formativa; la libertà dell'insegnante e la sua capacità di adottare metodologie adeguate alle classi e ai singoli studenti" ad essere decisive "ai fini del successo formativo".

Obiettivi, competenze e autonomia didattica

L'articolazione delle Indicazioni per materie di studio mira ad evidenziare come ciascuna disciplina - con i propri contenuti, le proprie procedure euristiche, il proprio linguaggio – concorra ad integrare un percorso di acquisizione di conoscenze e di competenze molteplici. Sono chiaramente individuate le relazioni tra contenuti e competenze disciplinari attese al termine del percorso di studio, dove per competenza

si intende la “comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale.

Va da sé naturalmente, che competenze di natura metacognitiva (imparare ad apprendere), relazionale (sapere lavorare in gruppo) o attitudinale (autonomia e creatività) non sono certo escluse dal processo, ma ne costituiscono un esito indiretto, il cui conseguimento dipende dalla qualità del processo stesso attuato nelle istituzioni scolastiche.

Tale scelta è stata recentemente avvalorata dalla scheda per la certificazione dell'assolvimento dell'obbligo (Decreto Ministeriale n.9, 27 gennaio 2010), in cui si chiede di esprimere una valutazione rispetto al livello raggiunto in 16 competenze di base, articolate secondo i 4 assi culturali, ma non sulle competenze di cittadinanza (1. imparare ad imparare; 2. progettare; 3. comunicare; 4. collaborare e partecipare; 5. agire in modo autonomo e responsabile; 6. risolvere i problemi; 7. individuare collegamenti e relazioni; 8. acquisire ed interpretare l'informazione).

Ciò vale anche per due altri ambiti, competenze digitali e competenze relative a Cittadinanza e Costituzione, sui quali appare opportuno soffermarsi.

L'acquisizione delle competenze digitali, come peraltro sottolineato dal Profilo è certo, tema sviluppato nel primo biennio di ciascun percorso all'interno della disciplina Matematica. Ma è al contempo, frutto del lavoro “sul campo” in tutte le discipline. L'utilizzo delle TIC, infatti, è strumentale al miglioramento del lavoro in classe e come supporto allo studio, alla verifica, alla ricerca, al recupero e agli approfondimenti personali degli studenti.

L'acquisizione delle competenze relative a Cittadinanza e Costituzione investe globalmente il percorso scolastico, su almeno tre livelli:

- attraverso lo studio della Storia e della Filosofia e nei percorsi che prevedono l'insegnamento di Diritto ed Economia.
- nella vita stessa nell'ambiente scolastico, che rappresenta, ai sensi della normativa vigente, un campo privilegiato per esercitare diritti e doveri di cittadinanza.
- nell'ambito di iniziative ed attività promosse autonomamente dalla istituzione scolastica.

Inoltre, il D.L. n. 137 del 1-09- 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 169 del 30 – 10 - 2008, prevede “La valutazione del comportamento degli alunni nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, al fine di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.”

Dette regole si ispirano ai principi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni, e tengono conto dello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria(art. 1 -Vita della comunità scolastica, art. 2 -Diritti), art.3 Doveri e art. 5-bis - Patto educativo di corresponsabilità) costituiscono un utile esercizio della cittadinanza all'interno delle istituzioni scolastiche, ma alla maturazione dello studente.

Criteri costitutivi delle Indicazioni

- 1) L'esplicitazione dei nuclei fondanti e dei contenuti imprescindibili: intorno ad essi, il legislatore individua il patrimonio culturale condiviso, il fondamento comune del sapere che la scuola ha il compito di trasmettere alle nuove generazioni, affinché lo possano padroneggiare e reinterpretare alla luce delle sfide sempre nuove lanciate dalla contemporaneità, lasciando nel contempo all'autonomia dei docenti e dei

singoli istituti ampi margini di integrazione e la libertà di poter progettare percorsi scolastici innovativi e di qualità, senza imposizioni di metodi o di ricette didattiche. Ciò ha comportato la rinuncia ai cataloghi onnicomprensivi ed enciclopedici dei “programmi” tradizionali.

- 2) La rivendicazione di una unitarietà della conoscenza, senza alcuna separazione tra “nozione” e sua traduzione in abilità e la conseguente rinuncia ad ogni tassonomia. Conoscere non è un processo meccanico, implica la scoperta di qualcosa che entra nell’orizzonte di senso della persona che “vede”, si “accorge”, “prova”, “verifica”, per capire. Non è (non è mai stata) la scuola del nozionismo a poter essere considerata una buona scuola. Ma è la scuola della conoscenza a fornire gli strumenti atti a consentire a ciascun cittadino di munirsi della cassetta degli attrezzi e ad offrirgli la possibilità di sceglierli e utilizzarli nella realizzazione del proprio progetto di vita.
- 3) L’enfasi sulla necessità di costruire, attraverso il dialogo tra le diverse discipline, un profilo coerente e unitario dei processi culturali. Se progettare percorsi di effettiva intersezione tra le materie sarà compito della programmazione collegiale dei dipartimenti disciplinari e dei consigli di classe, le Indicazioni sottolineano tuttavia i punti fondamentali di convergenza, i momenti storici e i nodi concettuali che richiedono l’intervento congiunto di più discipline per essere compresi nella loro reale portata.
- 4) La competenza linguistica nell’uso dell’italiano come responsabilità condivisa e obiettivo trasversale comune a tutte le discipline, senza esclusione alcuna. La padronanza dei lessici specifici, la comprensione di testi a livello crescente di complessità la capacità di esprimersi ed argomentare in forma corretta e in modo efficace sono infatti competenze che le Indicazioni propongono come obiettivo di tutti.
- 5) La possibilità di essere periodicamente riviste e adattate, alla luce dei monitoraggi e delle valutazioni effettuati secondo quanto prescritto dall’articolo 12 del Regolamento dei Licei.

Le Indicazioni non dettano alcun modello didattico-pedagogico. Ciò significa favorire la sperimentazione e lo scambio di esperienze metodologiche, valorizzare il ruolo dei docenti e delle autonomie scolastiche nella loro libera progettazione e negare diritto di cittadinanza, in questo delicatissimo ambito, a qualunque tentativo di prescrittismo. La libertà del docente dunque si esplica non solo nell’arricchimento di quanto previsto nelle Indicazioni, in ragione dei percorsi che riterrà più proficuo mettere in particolare rilievo e della specificità dei singoli indirizzi liceali, ma nella scelta delle strategie e delle metodologie più appropriate, la cui validità è testimoniata non dall’applicazione di qualsivoglia procedura, ma dal successo educativo. Il Liceo “N. Fiani” in questi anni si è ispirato ad una modalità organizzativa del tipo “comunità di apprendimento”.

Identità dei licei

1. I licei sono finalizzati al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore e costituiscono parte del sistema dell’istruzione secondaria superiore quale articolazione del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione .
2. I percorsi liceali hanno durata quinquennale; si sviluppano in due periodi biennali e in un quinto anno che completa il percorso disciplinare.
3. Il primo biennio è finalizzato all’iniziale approfondimento e sviluppo delle conoscenze e delle abilità e a una prima maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale nonché all’assolvimento dell’obbligo di istruzione. Le finalità del primo biennio, volte a garantire il raggiungimento di una soglia equivalente di conoscenze, abilità e competenze al termine dell’obbligo di istruzione nell’intero sistema formativo, nella salvaguardia dell’identità di ogni specifico percorso, sono

perseguite anche attraverso la verifica e l'eventuale integrazione delle conoscenze, abilità e competenze raggiunte al termine del primo ciclo di istruzione.

4. Il secondo biennio è finalizzato all'approfondimento e allo sviluppo delle conoscenze e delle abilità e alla maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale.
5. Nel quinto anno si persegue la piena realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente, degli obiettivi specifici di apprendimento, e si consolida il percorso.
6. i percorsi liceali si concludono con un esame di Stato; al superamento dell'esame di Stato viene rilasciato il titolo di diploma liceale, indicante la tipologia di liceo (e l'eventuale indirizzo) seguito dallo studente, con la specificazione delle competenze acquisite.

Formazione liceale

I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

Profilo culturale, educativo e professionale dei Licei

“I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro. “ (art. 2 comma 2 DPR n. 89 del 2010).

Per raggiungere tali risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica
- pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari
- esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte
- uso costante di laboratori per l'insegnamento delle discipline scientifiche
- pratica dell'argomentazione e del confronto
- cura della modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale
- uso di strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

L'identità dei Licei è connotata dall'obiettivo di offrire, potenziare e far crescere le conoscenze in una dimensione culturalmente matura, grazie alla mediazione educativa e didattica dei docenti. Nel sistema dei Licei si creano le condizioni culturali, metodologiche, emotive e relazionali perché gli apprendimenti formali e non siano esaminati e vagliati criticamente sul piano logico, etico, sociale ed estetico.

Il percorso liceale promuove nei giovani la trasformazione dell'insieme delle conoscenze e delle abilità acquisite in competenze personali

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali

Il sistema dei licei consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento in parte comuni, in parte specifici dei distinti percorsi. La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree

- metodologica;
- logico argomentativa;
- linguistica e comunicativa;
- storico-umanistica;
- scientifica, matematica e tecnologica.

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

1. Area metodologica

- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.
- Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

2. Area logico-argomentativa

- Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
- Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
- Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

3. Area linguistica e comunicativa

- Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;
- Saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
- Curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
- Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
- Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
- Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

4. Area storico-umanistica

- Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
- Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
- Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
- Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
- Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.
- Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

5. Area scientifica, matematica e tecnologica

- Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
- Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
- Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

PRESENTAZIONE DEI PERCORSI CURRICULARI

Per effetto della riforma, in vigore dall'anno scolastico 2010 -11 per la classi prime e seconde a regime negli anni successivi, nel Liceo "Fiani " sono stati attivati tre indirizzi:

- Liceo classico
- Liceo scientifico
- Liceo delle scienze umane (con opzione economico-sociale dall'a.s. 2011/12)

Per le restanti classi proseguono, invece, i percorsi già esistenti con i relativi piani di studio, ovvero:

- il Liceo Classico ed il Liceo Socio-Psico-Pedagogico, ad indirizzo Brocca, si avvalgono di specifici progetti didattici denominati rispettivamente "progetto linguaggi metaverbali" e "progetto biomedico".
- il Liceo Scientifico segue la sperimentazione Brocca.

LICEO CLASSICO

Il percorso del liceo classico è indirizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica. Favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica idonea a comprenderne il ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali e nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori. Favorisce l'acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici, all'interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consente di cogliere le intersezioni fra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie.

Il Liceo Classico approfondisce lo studio della civiltà classica e umanistica, prestando, comunque, attenzione anche alla matematica e alle scienze sperimentali.

In particolare il nuovo Liceo Classico prevede

- l'insegnamento di una lingua straniera (inglese) per l'intero quinquennio
- l'insegnamento di Storia dell'arte nel 2° biennio e nel 5° anno
- il potenziamento dell'asse matematico scientifico

Il diploma conseguito alla fine del quinquennio permette, oltre che la prosecuzione degli studi per qualsiasi facoltà universitaria, sbocchi occupazionali e professionali sia nel settore pubblico che in quello privato.

Risultati di apprendimento

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver raggiunto una conoscenza approfondita delle linee di sviluppo della nostra civiltà nei suoi diversi aspetti (linguistico, letterario, artistico, storico, istituzionale, filosofico, scientifico), anche attraverso lo studio diretto di opere, documenti ed autori significativi, ed essere in grado di riconoscere il valore della tradizione come possibilità di comprensione critica del presente;
- avere acquisito la conoscenza delle lingue classiche necessaria per la comprensione dei testi greci e latini, attraverso lo studio organico delle loro strutture linguistiche (morfosintattiche, lessicali, semantiche) e degli strumenti necessari alla loro analisi stilistica e retorica, anche al fine di raggiungere una più piena padronanza della lingua italiana in relazione al suo sviluppo storico;

- aver maturato, tanto nella pratica della traduzione quanto nello studio della filosofia e delle discipline scientifiche, una buona capacità di argomentare, di interpretare testi complessi e di risolvere diverse tipologie di problemi anche distanti dalle discipline specificamente studiate;
- saper riflettere criticamente sulle forme del sapere e sulle reciproche relazioni e saper collocare il pensiero scientifico anche all'interno di una dimensione umanistica
- comprendere il ruolo della cultura classica nello sviluppo della civiltà europea
- riconoscere nel mondo contemporaneo la presenza della civiltà greco-romana e, nello stesso tempo, evidenziare gli elementi di discontinuità tra quella civiltà e quella europea contemporanea, nei vari ambiti (religione, politica, letteratura, filosofia, ecc.)
- potenziare con l'apprendimento delle lingue classiche le capacità di analisi e di elaborazione critica

Piano degli studi

L'orario annuale delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è di 891 ore nel primo biennio, che mantiene la denominazione di ginnasio, corrispondenti a 27 ore medie settimanali, e di 1023 ore nel secondo biennio e nel quinto anno, corrispondenti a 31 ore medie settimanali.

Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	5	5	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia			3	3	3
Filosofia			3	3	3
Matematica*	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali**	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività	1	1	1	1	1
<i>Totale ore di lezione</i>	<i>27</i>	<i>27</i>	<i>31</i>	<i>31</i>	<i>31</i>

* con informatica al 1° biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della terra

LICEO SCIENTIFICO

Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a

sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale.

Nel rispetto della programmazione regionale dell'offerta formativa, può essere attivata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, l'opzione "scienze applicate" che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche, della terra, all'informatica e alle loro applicazioni.

Il Liceo scientifico approfondisce la cultura liceale nella prospettiva del rapporto tra la tradizione umanistica e i saperi scientifici, proponendo il legame fecondo tra scienza e tradizione umanistica del sapere; tale percorso guida lo studente alla scoperta e alla conoscenza dei metodi propri della matematica e delle scienze sperimentali, mira al potenziamento delle conoscenze e delle abilità scientifiche, senza tralasciare la tradizione umanistica.

Le materie dell'area comune hanno l'obiettivo di fornire un'ampia preparazione culturale di base; nel nuovo Liceo Scientifico è rafforzata l'area matematico – scientifica: le materie di indirizzo, matematica, biologia, fisica e scienze, assumono un ruolo significativo nel piano degli studi e permettono di acquisire una preparazione ottimale sia per la prosecuzione degli studi universitari nell'ambito scientifico-umanistico, sia per l'eventuale inserimento nel mondo del lavoro.

L'uso frequente dei laboratori di chimica, fisica, informatica e lingue permette il potenziamento delle abilità e competenze conseguite con lo studio teorico; la matematica, con i suoi linguaggi e i suoi modelli, e le scienze sperimentali, con il metodo di osservazione, di analisi e di sintesi, rappresentano strumenti di alto valore formativo.

Ogni anno la scuola attiva e realizza numerosi progetti strettamente attinenti a tale indirizzo di studi, ampliando e rendendo così più ricca l'offerta formativa, che stimola l'interesse e la partecipazione dei giovani studenti alle varie iniziative e ne favorisce lo sviluppo intellettuale e la crescita personale.

Il diploma conseguito alla fine del quinquennio permette, oltre che la prosecuzione degli studi per qualsiasi facoltà universitaria, sbocchi occupazionali e professionali sia nel settore pubblico che in quello privato.

Risultati di apprendimento

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche

- attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
 - saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana
 - comprendere la connessione tra cultura umanistica e sviluppo dei metodi critici e di conoscenza propri della matematica e delle scienze fisiche e naturali
 - seguire lo sviluppo scientifico e tecnologico ed essere consapevoli delle potenzialità e dei limiti degli strumenti
 - usare procedure logico-matematiche, sperimentarli e ipotetico-deduttive proprie del metodo scientifico

Piano degli studi

L'orario annuale delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è di 891 ore nel primo biennio, corrispondenti a 27 ore medie settimanali, e di 990 ore nel secondo biennio e nel quinto anno, corrispondenti a 30 ore medie settimanali.

Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Matematica*	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali**	2	2	3	3	3
Disegno e Storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
<i>Totale ore di lezione</i>	<i>27</i>	<i>27</i>	<i>30</i>	<i>30</i>	<i>30</i>

* con informatica al 1° biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della terra

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei

processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane.

Nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta formativa, nel Liceo "Fiani" è stata attivata l'opzione economico-sociale che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali.

Il Liceo delle Scienze Umane approfondisce la cultura liceale dal punto di vista della conoscenza dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali.

In particolare il percorso di questo liceo guida l'alunno allo studio dell'identità personale e delle scienze umane, favorendone la padronanza dei metodi e delle tecniche di indagine.

Il corso di studi, oltre a favorire la formazione di una cultura di base a sfondo umanistico, pone soprattutto l'attenzione sull'area Socio-Psico-Pedagogica, puntando allo sviluppo di conoscenze ed abilità specifiche in questi ambiti.

La nostra scuola si propone di offrire ottime condizioni per il proseguimento degli studi universitari nell'ambito delle Scienze della Formazione e, inoltre, di preparare giovani pronti ad entrare nel mondo del lavoro con sicure competenze in ambito sociale, pedagogico e dei servizi alla persona.

Il diploma conseguito alla fine del quinquennio facilita, infatti, un inserimento occupazionale nei campi:

- ✓ pedagogico - come educatori, insegnanti, esperti dell'educazione permanente, ecc;
- ✓ socio-assistenziale - come assistenti professionali nella formazione extra scolastica, operatori della prevenzione e del recupero del disagio sociale, della riabilitazione degli handicap psico-fisici, ecc;
- ✓ psicologico sociale - esperti nel campo della comunicazione e delle relazioni interpersonali; animatori culturali e turistici, ecc.

Il corso di studi è agile e moderno, prevede lo studio della lingua straniera per cinque anni, introduce l'informatica; da parte del corpo docente c'è attenzione alla crescita educativa di tutti gli alunni e di ognuno, si riconoscono e valorizzano le diversità, promuovendo e stimolando le potenzialità di ciascuno e adottando tutte le strategie utili al successo formativo.

Risultati di apprendimento

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi

- formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education.
 - conoscere i principali campi di indagine delle scienze umane e collegare, interdisciplinariamente, le competenze specifiche della ricerca pedagogica, psicologica e socio-antropologico-storica
 - definire con criteri scientifici, in situazioni reali o simulate, le variabili che influenzano i fenomeni educativi ed i processi formativi
 - ricostruire, attraverso letture e pagine significative, le varie forme identitarie, personali e comunitarie
 - identificare i modelli teorici e politici di convivenza e le attività pedagogiche ed educative da essi scaturite
 - confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere nella realtà attuale la complessità della condizione e della convivenza umana, con particolare attenzione ai luoghi dell'educazione, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro e ai processi interculturali
 - familiarizzare con le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education.

Piano degli studi

L'orario annuale delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è di 891 ore nel primo biennio, corrispondenti a 27 ore medie settimanali, e di 990 ore nel secondo biennio e nel quinto anno, corrispondenti a 30 ore medie settimanali.

Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Scienze umane*	4	4	5	5	5
Diritto ed economia	2	2			
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Matematica*	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali***	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
<i>Totale ore di lezione</i>	27	27	30	30	30

* Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia

** con informatica al 1° biennio

Opzione economico sociale

Risultati di apprendimento

“Nell’ambito della programmazione regionale dell’offerta formativa, può essere attivata l’opzione economico-sociale che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali” (art. 9 comma. 2)

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell’economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l’uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l’ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
- avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1

Piano degli studi

L'orario annuale delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è di 891 ore nel primo biennio, corrispondenti a 27 ore medie settimanali, e di 990 ore nel secondo biennio e nel quinto anno, corrispondenti a 30 ore medie settimanali.

Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Scienze umane*	3	3	3	3	3
Diritto ed economia politica	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 1	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2	3	3	3	3	3
Matematica**	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali***	2	2			
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
<i>Totale ore di lezione</i>	<i>27</i>	<i>27</i>	<i>30</i>	<i>30</i>	<i>30</i>

* Antropologia, Metodologia della ricerca, Psicologia e Sociologia

** con informatica al 1° biennio

*** Biologia, Chimica, Scienze della terra

FINALITA'

Principi generali e priorità educativo-didattiche

Principi generali per le attività della scuola

- Valorizzazione della specificità del liceo, aperto ai diversi saperi e volto al superamento della tradizionale contrapposizione tra cultura umanistica e scientifica
- Trasparenza dell'azione didattica e di valutazione
- Formalizzazione degli obiettivi, per consentire il coinvolgimento costruttivo delle famiglie nel processo formativo
- Comunicazione diffusa e tempestiva delle attività
- Scientificità: attenzione alle problematiche epistemologiche relative all'indagine scientifica intesa non stricto sensu, ma applicata ai diversi ambiti disciplinari
- Autovalutazione d'istituto, attraverso parametri che indichino la qualità del servizio scolastico offerto, nei suoi aspetti organizzativi complessivi.

Principi generali per la gestione e l'amministrazione della scuola

I servizi amministrativi funzionano in orario antimeridiano, dalle ore 8.00 alle ore 14.00, dal lunedì al sabato, secondo una organizzazione del lavoro prevista dal C.C.N.L. e concordata con il personale e le RSU.

L'attività gestionale ed amministrativa è improntata su criteri di:

- *Flessibilità* necessità di utilizzare in modo flessibile e integrato le risorse esistenti per ottimizzarle e renderle interagenti in un unico progetto
- *Efficienza* intesa come uso razionale delle risorse, delle strutture, delle nuove tecnologie
- *Trasparenza* consolidamento di un processo di condivisione, trasparenza, dell'informazione
- *Innovazione* tecnologica e organizzativa, per migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio, attraverso una logica di miglioramento continuo
- *Informatizzazione* finalizzata a una riduzione dei costi di servizio, facilità di ricerca e interazione fra i fruitori dei servizi, per una informazione interattiva.

Priorità educativo-didattiche

La finalità educativa che il Liceo "Fiani" intende condividere con tutta la scuola italiana, in conformità con il dettato costituzionale, è la formazione unitaria della persona e del cittadino attraverso lo sviluppo di capacità critiche che mettano il giovane in grado di leggere ed interpretare la realtà in modo autonomo e consapevole.

La formazione liceale si caratterizza per l'apertura ai diversi saperi, considerati nella loro dimensione teorica e storica. Essa mira ad integrare le varie aree disciplinari, superando la tradizionale contrapposizione fra le "due culture": umanistica e scientifica.

La lettura diretta dei testi letterari, lo studio del pensiero filosofico e scientifico costituiscono un patrimonio prezioso per chiunque voglia non solo comprendere, ma anche interagire con una realtà complessa.

La formazione liceale non ha l'obiettivo di fornire una preparazione specialistica, ma intende assolvere ad una funzione che è educativa ed insieme culturale: da un lato essa stimola la curiosità intellettuale, la riflessione sulle visioni del mondo e i sistemi di significato, la formazione di convinzioni personali, libere e responsabili; dall'altro permette di acquisire metodi di studio, abilità logiche e linguistiche, quadri culturali di riferimento, strumenti di analisi, di interpretazione e di giudizio. L'azione formativa si sviluppa con lo studio dei nuclei essenziali delle singole discipline, scoprendone i fondamenti e le procedure e le analogie con le altre forme di sapere.

Tali competenze hanno una valenza formativa generale, in quanto potenziano l'autonomia critica, favorendo un rapporto creativo e costruttivo con la sempre crescente complessità del reale.

Rapporti con le famiglie

L'efficacia del progetto educativo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi didattici sono strettamente legati a una proficua e corretta comunicazione scuola-famiglia.

Da qui la necessità di offrire a tutti i genitori la possibilità di partecipare attivamente al dialogo educativo e la conseguente offerta di occasioni di incontro.

L'attenzione agli studenti e alle loro famiglie costituisce uno degli aspetti peculiari del Piano dell'offerta Formativa del Liceo Fiani.

Pertanto sono previste:

- riunioni d'inizio anno scolastico: i genitori sono convocati perché conoscano la programmazione e per condividere le impressioni dell'impatto che hanno avuto i figli con la nuova scuola; per tutti sarà un momento di proficuo scambio di opinioni e di suggerimenti;
- ricevimento dei genitori: sono annualmente programmati 2 colloqui generali nei mesi di novembre e aprile, in cui gli insegnanti incontrano i genitori degli alunni per analizzare e chiarire eventuali problemi emersi e comunicare i risultati conseguiti.

Inoltre, previa richiesta, i genitori possono avere in qualunque momento colloqui con i docenti e con il D.S..

La presenza e la partecipazione alla vita della scuola è molto evidente soprattutto da parte delle famiglie degli alunni del biennio, ma c'è attenzione in tutti agli esiti formativi dei figli, con la consapevolezza che una buona formazione scolastica rappresenti un valido investimento per un futuro lavorativo soddisfacente.

Obiettivi educativi e formativi

La scuola riconosce il diritto dello studente a essere soggetto dell'educazione e realizza un'attività educativa che si propone di stimolarne la crescita umana, civile e culturale.

Il liceo pone al centro del sistema scolastico lo studente con i suoi bisogni che si possono così sintetizzare:

- ampliare l'offerta formativa tradizionale, conciliando tradizione e innovazione e cercando di rispondere alla rapidità dell'evoluzione del pensiero e della tecnologia

- migliorare l'efficacia e l'efficienza del proprio sistema formativo anche attraverso l'ampliamento e l'innovazione degli strumenti didattici
- valorizzare l'educazione motoria e promuovere l'attività sportiva per favorire lo sviluppo armonico degli alunni
- prevenire, individuare e ridurre le cause di disagio o di malessere dell'alunno
- favorire il processo di identità personale, culturale e sociale dell'alunno
- innalzare il tasso di successo scolastico mettendo in atto tutte le strategie necessarie per il recupero degli alunni in difficoltà e per ridurre le cause di disagio e di malessere
- coinvolgere, sia nella fase della progettazione che in quella di realizzazione, gli alunni e le loro famiglie, nonché il personale tecnico e ausiliario al fine di indirizzare gli sforzi in una direzione comune
- assicurare a tutti una cultura ampia e sistematica, puntando sull'acquisizione di validi strumenti di comunicazione
- integrare la scuola nella realtà territoriale in cui opera
- promuovere la conoscenza del territorio per agevolare un inserimento attivo e critico degli utenti, in una prospettiva non solo locale, ma anche nazionale ed europea
- promuovere progetti che stimolino la manualità degli alunni
- attivare corsi o iniziative di orientamento che facilitino sbocchi occupazionali dei propri studenti, avvalendosi anche dei rapporti con il mondo universitario e del lavoro
- promuovere la ricerca, la sperimentazione didattica, l'aggiornamento dei docenti, nei metodi e nei contenuti culturali, sia in forma collegiale che individuale
- improntare i rapporti tra docenti e discenti, come pure tra tutte le altre componenti della comunità scolastica, al colloquio ed alla collaborazione su un piano di pari dignità e rispetto.

Le diverse azioni sono pertanto finalizzate a:

- garantire la continuità nella erogazione del servizio scolastico
- garantire il miglioramento complessivo dell'azione didattica ed amministrativa
- garantire e migliorare l'informatizzazione degli uffici e dell'attività didattica
- perseguire le linee programmatiche e gli itinerari didattici-culturali proposti nel Piano dell'Offerta Formativa
- garantire ed attuare una nuova concezione di responsabilità dell'istituzione scolastica, secondo le seguenti modalità:
 - generare " *valore*" per la comunità di riferimento (studenti e famiglie)
 - misurare e rendere riconoscibile tale " *valore*"
 - rendere conto delle proprie azioni e degli effetti prodotti
- garantire un incremento adeguato delle attrezzature
- sostenere la formazione del personale
- sostenere lo scambio con altre esperienze del territorio, ma anche in ambito nazionale e non
- favorire l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili
- favorire la personalizzazione dell'insegnamento
- ridurre la dispersione scolastica e favorire il successo formativo degli alunni
- favorire adeguate scelte autonome per la prosecuzione degli studi (didattica orientativa)

- garantire la qualità della gestione, non come “ contenimento delle spese”, ma come capacità di raggiungere gli obiettivi sfruttando al meglio le risorse disponibili.

Inoltre la progettazione scolastica, attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante e il territorio, che trova il suo naturale sbocco nella formulazione del Piano dell’Offerta Formativa, la libertà di insegnamento e la capacità dei docenti di adottare strategie e metodologie adeguate alle singole classi e ai singoli studenti, rappresentano elementi decisivi per il conseguimento del successo formativo.

Per raggiungere tale meta, vista la delicatezza dei processi da essa implicati, è essenziale realizzare nella scuola un clima favorevole, basato sulla condivisione delle finalità educative e sulla collaborazione attiva .

La costruzione di un clima educativo richiede in particolar modo una reciproca assunzione di responsabilità tra chi più direttamente è coinvolto nel processo formativo scolastico: gli insegnanti, che attraverso il proprio impegno professionale si occupano di favorire il processo educativo e forniscono strumenti per una seria formazione scolastica, e lo studente, il cui diritto a imparare si coniuga direttamente con il dovere di garantire un adeguato impegno ad apprendere.

Questa indispensabile assunzione di responsabilità rende lo studente "soggetto" attivo della sua crescita.

Su tale base, improntata ai valori della consapevolezza e della reciproca responsabilità, si costruisce un vero e proprio patto formativo che, se rispettato, si rivela senza dubbio efficace.

Bisogni e problemi

La scuola rileva periodicamente i bisogni formativi dell'utenza e l'adeguatezza degli strumenti formativi attraverso:

- test di ingresso e verifiche periodiche
- Consigli di classe mensili
- Collegi dei docenti
- riunioni per dipartimento
- riunioni del Comitato di progetto
- incontri con il Comitato dei genitori
- ricevimenti delle famiglie
- test di autovalutazione di Istituto da somministrare a fine anno a tutte le componenti della scuola.

Strategie

Per conseguire le finalità soprascritte il liceo “Fiani” intende attuare le seguenti strategie:

- *educative*
 - centralità del dialogo tra docente e allievo
 - sistemi di valutazione trasparenti
 - linee metodologiche coerenti ed omogenee
 - coinvolgimento di genitori e studenti nel progetto educativo
 - realizzazione di un sistema formativo integrato in un clima di scambio e collaborazione tra le diverse agenzie educative (scuola, famiglia, enti locali, associazioni)

- rispetto delle regole, intese non come ostacoli all'agire dei soggetti ma punto di riferimento e strumenti cui ricorrere per un libero agire, fondato su relazioni di cooperazione
 - assunzione di responsabilità da parte degli operatori del settore, dei genitori, degli alunni.
- *didattiche*
- metodologie della ricerca
 - metodo non trasmissivo (il docente "organizza" le conoscenze per sviluppare competenze e capacità)
 - adeguamento dei metodi agli stili cognitivi degli studenti
 - interdisciplinarietà e attività di compresenze
 - contezza delle nuove realtà ambientali e delle mutate esigenze dell'utenza
 - flessibilità nei tempi e nelle modalità di organizzazione dei momenti di insegnamento-apprendimento, per utilizzare al meglio le risorse presenti nel sistema scolastico, ispirandosi a criteri di efficienza ed efficacia.

Stile collaborativo

Nel senso più profondo del termine, uno stile è molto più che un modo di apparire: è piuttosto un modo di essere.

Il Liceo "Fiani" ha uno suo stile collaborativo: la collegialità, l'ampia condivisione delle scelte e delle responsabilità, non costituiscono un mero vincolo formale, ma rappresentano un autentico riferimento di valore ed esprimono la sostanza del nostro modo di fare scuola. Etimologicamente collaborare significa "condividere con altri la fatica", unire le energie, così da moltiplicare, insieme con l'impegno, le probabilità di successo.

In coerenza con questo modo di vivere l'insegnamento, ciascuno di noi mette quotidianamente in gioco la sua personale esperienza per migliorare la qualità dell'azione formativa, consapevole che lo stile di lavoro fondato sulla collaborazione si nutre del dialogo e richiede competenze plurime e differenziate.

Innovazione

Fare scuola significa essenzialmente essere in grado di offrire risposte efficaci ai mutevoli bisogni di crescita umana e culturale degli studenti: non può esistere un percorso di formazione senza pratiche didattiche innovative.

Fare innovazione non è semplicemente avere un atteggiamento mentale e culturale "aperto" e "riflessivo", ma comporta la pratica della collaborazione, della condivisione degli obiettivi da perseguire, della progettazione dei percorsi formativi e della loro verifica rispetto ai risultati attesi.

Effetti positivi si rilevano anche sulla motivazione allo studio, sull'interesse e la partecipazione alle attività promosse dalla scuola.

Aggiornamento professionale

La formazione continua rappresenta per gli insegnanti una vera e propria risorsa funzionale al processo di innovazione e una riflessione consapevole sulla propria professionalità.

L'aggiornamento, più che un obbligo professionale, rappresenta un diritto, esercitando il quale si realizza un miglioramento del proprio lavoro sia in termini di proposte formative sia in termini di pratica didattica quotidiana.

Priorità formative

Cittadinanza e Costituzione

Il nostro Liceo, come scuola pubblica statale, ha tra i propri fini istituzionali la formazione del cittadino.

Con "cittadinanza e costituzione" (rif. D.L.n. 137 del 1/9/2008) si intende non solo il possesso di specifici diritti e l'obbligo di assolvere precisi doveri, ma anche la possibilità di contribuire alla crescita politica, sociale e culturale della comunità di appartenenza, nazionale ed europea.

Tale partecipazione consiste nel maturare e far valere la propria opinione, in un contesto di dialogo e di cultura delle istituzioni e della legalità, ma anche nel contribuire a rafforzare la "società civile" e tutte le forme di associazione che perseguono azioni volte alla solidarietà, all'equità, all'inclusione.

La scuola concorre alla formazione del cittadino attraverso la diffusione di valori comuni, quali la dignità della persona, la convivenza democratica, la responsabilità anche in una dimensione globale, il significato e il rispetto delle diversità, e prepara l'individuo ad accogliere positivamente la prospettiva di una società multiculturale e aperta al cambiamento.

Il liceo "Fiani", oltre a fornire solide basi culturali, scientifiche, giuridiche e tecnico-economiche, capacità espressive ed operative, spirito critico e gusto estetico, svolge un'azione diretta a promuovere negli studenti una salda coscienza civica ed europeistica, al fine di stimolare sentimenti di pace, di collaborazione e di tolleranza con tutti i popoli del mondo.

Educazione interculturale

Per educazione interculturale intendiamo la formazione di persone consapevoli della propria identità, che siano in grado di rapportarsi a realtà culturali diverse da quelle di appartenenza, comprendendole come tali ma senza giudicarle.

La nostra società globale e multietnica ci porta a convivere e a relazionarci con persone e documenti appartenenti a culture anche molto diverse dalla nostra.

L'intercultura nella scuola è ormai divenuta una pratica didattica quotidiana, realizzata attraverso un insegnamento/apprendimento centrato sullo studente che permetta di valorizzare ogni persona, ogni cultura e suscitare insieme curiosità e voglia di conoscere e di conoscersi.

La riflessione sull'educazione interculturale si lega con il concetto di cittadinanza e di formazione del cittadino, non solo nel paese di appartenenza ma in un contesto più ampio.

Un valido sostegno è fornito, tra l'altro, dall'apprendimento linguistico in una prospettiva interculturale e dalla conoscenza delle lingue, favorito e potenziato altresì mediante scambi tra classi e docenti di Paesi diversi, previsti nell'ambito di alcuni progetti realizzati dalla nostra scuola.

Attenzione alla contemporaneità

L'attenzione alla contemporaneità in un progetto educativo non si esaurisce con l'informazione sui fatti del nostro tempo. Leggere il presente richiede, infatti, una riorganizzazione del lavoro didattico che permetta agli studenti non solo di giungere ad una raffigurazione della realtà che li circonda, ma, soprattutto, di comprendere e interpretare la complessità dell'oggi, attraverso l'analisi storica della contemporaneità in una dimensione spazio temporale che evidenzii i fenomeni di lunga durata, le continuità e le rotture, i nessi tra cause e concause, l'emergere di nuove problematiche.

Sensibilità ambientale

Ogni attività umana comporta un prezzo per l'ambiente in cui viviamo: non si può rimanere a guardare gli effetti, ma è importante capire le cause e modificare il modo di rapportarsi alla natura.

In questa prospettiva la nostra scuola si propone di far acquisire agli studenti conoscenze e competenze che li rendano capaci di compiere un'attenta valutazione dei vantaggi e degli svantaggi di certe operazioni sull'ambiente e li portino a scelte per una diversa gestione delle risorse. Ciò implica l'introduzione di una nuova cultura fondata su una visione globale e non parcellizzata delle problematiche ambientali, su un comportamento rispettoso dei limiti delle risorse del pianeta in cui viviamo e su un atteggiamento che eviti gli eccessi dell'antropocentrismo.

OFFERTA EDUCATIVA E DIDATTICA

La scuola, nello spirito dell'art 3 della Direttiva ministeriale n. 210/99, intende diventare un laboratorio di sviluppo professionale, in grado di offrire soluzioni organizzative, funzionali alle esigenze formative specifiche e coerenti alle scelte educative concordate.

Promuove pertanto ogni occasione di formazione individuale e collegiale, favorendo anche la partecipazione a:

- ✓ Convegni
- ✓ Seminari
- ✓ Gruppi di progetto
- ✓ Corsi di formazione interni (per i quali la scuola assume anche funzioni di promozione e di organizzazione per il territorio)
- ✓ Partecipazione a corsi di formazione organizzati da enti e/o istituzioni esterne
- ✓ Scambi culturali fra docenti di nazionalità diverse

Nel quadro di un processo di innovazione e di riqualificazione professionale sono considerati di particolare interesse gli argomenti relativi ai seguenti ambiti:

- didattica modulare e flessibilità del curriculum
- modalità di utilizzo della rete informatica e dei laboratori multimediali
- rapporto tra disagio minorile e insuccesso scolastico
- riordino dei cicli: il prolungamento dell'obbligo
- prospettive interculturali.

❖ FLESSIBILITA' CURRICOLARE E METODOLOGICA

Modalità e tempi

Al fine di rendere effettivo il lavoro collegiale dei docenti, vengono programmate fin dal mese di giugno, per l'inizio del successivo anno scolastico, riunioni per gruppi disciplinari e/o interdisciplinari e/o Consigli di classe durante i quali si ridefiniscono e/o si individuano e si scelgono:

- le metodologie e le strategie comuni
- gli obiettivi parziali intermedi (relativi al saper essere/ al saper fare/ al sapere)
- le singole competenze che gli alunni dovranno dimostrare di aver progressivamente raggiunto e i relativi tempi e modi di valutazione
- i contenuti e le azioni didattiche più efficaci per la cui realizzazione risulta particolarmente significativa la varietà delle risorse umane, didattiche, organizzative e logistiche di cui la scuola dispone
- percorsi mirati al soddisfacimento di determinati bisogni formativi (progetti specifici)
- modalità organizzative più adeguate (flessibilità del curriculum).

La presenza nella popolazione scolastica di un elevato numero di studenti pendolari induce ad una organizzazione flessibile dell'orario delle lezioni e delle attività didattiche, orientata a soddisfare le esigenze e i bisogni degli utenti e della scuola nella sua complessità.

Scelte metodologiche e strategie

Nell'ottica di superare le evidenti difficoltà attuali per raggiungere risultati soddisfacenti con studenti spesso distratti da innumerevoli cose e sempre meno inclini ad uno studio

metodico, la scuola si interroga su tali problematiche e cerca dei rimedi, che non siano solo dei percorsi di recupero, ma piuttosto metodologie e strategie idonee al miglioramento dei risultati scolastici e della relazione educativa docente / allievo.

La scuola, pertanto, si adopera per interpretare bisogni e richieste di formazione, ampliando il processo di collegialità e di condivisione delle scelte didattiche ed educative.

Tutti i soggetti coinvolti nella vita scolastica – dirigente, docenti, personale A.T.A.- sono chiamati ad assumere la responsabilità del processo e dei suoi risultati, esercitando l'effettiva facoltà di progettazione e di programmazione del curricolo scolastico.

In particolare, tra docenti e discenti si stabilisce una sorta di contratto che contiene diritti e doveri che tutte le componenti devono rispettare.

Il rapporto è comunque fondato su correttezza e rispetto reciproci, pur nel riconoscimento della diversità di funzione e di ruolo, con l'obiettivo primario di condurre gli alunni:

- a costruirsi un concetto di sé realistico e positivo
- a considerare la propria realtà attuale come una condizione dinamica all'interno di un processo nel quale ognuno può trovare spazi di crescita autonoma
- ad avere fiducia nella possibilità di trovare in sé la soluzione dei problemi.

A tal fine si rende necessario privilegiare strategie che rendano gli alunni protagonisti, favorendo:

- dibattiti
- lezioni frontali brevi con coinvolgimento personale dei singoli alunni
- problematizzazione dei contenuti
- alternanza di momenti di lavoro del gruppo classe a momenti di attività individuale
- riflessione comune sugli obiettivi e sui metodi
- sperimentazioni di autovalutazioni e di tutoraggio.

Particolare attenzione è riservata agli alunni in situazione di disagio per i quali sono organizzati percorsi didattici individualizzati, attività di integrazione, con specifico riferimento ad alunni in situazione di handicap.

❖ **PROGRAMMAZIONE DIDATTICA ED EDUCATIVA**

La programmazione educativa e didattica è un atto avente come scopo la realizzazione del processo formativo degli allievi, attraverso la piena, reciproca e coerente collaborazione fra i vari organi della Scuola. Essa, dunque, delinea le linee generali dell'attività educativa e didattica ed accoglie in forma sintetica tutte le proposte di lavoro derivanti da ogni progetto e da ciascuna risorsa presente nell'Istituzione scolastica.

Pertanto, attraverso la realizzazione delle diverse e idonee iniziative, si vogliono fornire adeguate e tempestive soluzioni agli eventuali problemi connessi alle difficoltà e alle demotivazioni degli alunni, mediante interventi opportunamente inseriti nel contesto della didattica curricolare.

La programmazione educativa e didattica tiene conto della complessa personalità degli allievi e della loro evoluzione psicologica, culturale e professionale, nel preciso quadro delle caratteristiche e delle esigenze della società nella quale essi dovranno trovare un'armonica e gratificante collocazione al termine dell'itinerario scolastico.

Il documento di programmazione, predisposto all'inizio dell'anno scolastico con il contributo delle diverse componenti, si propone di raccordare tutte le attività educative e didattiche che sono alla base del funzionamento dell'unità scolastica, in armonia con la realtà storica e territoriale e con le aspettative degli studenti e delle loro famiglie.

In particolare, mediante la programmazione delle attività, si vuole:

- o progettare i percorsi formativi correlati alle finalità e agli obiettivi delineati nei programmi
- o armonizzare l'attività dei Consigli di Classe, individuando gli strumenti per la rilevazione della situazione iniziale e finale, nonché per la valutazione dei percorsi didattici
- o elaborare le attività riguardanti l'orientamento, i corsi di recupero, gli interventi di sostegno
- o raccordare i progetti elaborati nell'ambito del Collegio dei Docenti.

La programmazione educativa e didattica costituisce uno strumento di:

- o ricerca didattica, capace di promuovere, individuare e utilizzare in forme razionali le risorse e le sinergie all'interno dell'istituzione didattica
- o osservazione del processo educativo-formativo della scuola, anche per evitare che esso rimanga frammentato in tanti micro-processi isolati e indipendenti quante sono le classi
- o progettazione, in quanto consente di strutturare gli interventi educativi durante l'intera permanenza dell'alunno nell'istituto
- o pianificazione integrativa degli interventi educativi della famiglia e del processo di autoformazione del giovane
- o verifica e valutazione dei risultati, al fine di adeguare l'azione della scuola alle esigenze che emergono durante il percorso formativo.

La programmazione educativa e didattica vuole essere il mezzo per:

- o avviare un processo di rinnovamento attraverso un programma di interventi che miri alla riforma delle strutture e alla riconversione degli obiettivi in forme più congeniali alle attese educative e culturali degli allievi
- o attuare un modello formativo armonicamente strutturato su solidi contenuti disciplinari, destinato ad una preparazione coerente alle esigenze della società e del territorio.

Obiettivi didattici disciplinari generali

Il Collegio dei Docenti, sulla base delle indicazioni nazionali e in conformità alle risultanze dei lavori dei Dipartimenti, ai principi enunciati e alle scelte educative concordate, stabilisce gli obiettivi didattici generali per discipline, distinti per il biennio e il triennio, in termini di *conoscenze* (sapere), *competenze* (saper fare) e *abilità/capacità* (saper applicare le conoscenze).

La scansione in obiettivi intermedi costituisce il presupposto per la costruzione dei criteri secondo i quali viene valutato il grado di competenza acquisito dallo studente nei diversi ambiti e la base su cui vengono poi elaborati i giudizi per la valutazione intermedia e finale.

Ogni intervento educativo e didattico viene intrapreso in relazione al territorio di utenza e dovrà scaturire da una riflessione:

- o sulla situazione socioculturale ed economica dell'utenza
- o sulla esistenza o meno di rapporti tra la Scuola ed altri soggetti pubblici e privati

- o sulla oggettiva efficacia dell'attività scolastica, misurata anche in riferimento al numero di coloro che, grazie alla professionalità acquisita nella Scuola, hanno proseguito proficuamente gli studi.

Al fine di fornire risposte costantemente adeguate e rispondenti alle reali necessità dell'utenza, nel programmare l'azione educativa e didattica ad ogni livello dovrà essere posta attenzione alle mutazioni che nel tempo potranno verificarsi in ordine:

- o alla effettiva ampiezza del territorio, da cui provengono gli aventi diritto all'attività scolastica
- o ai valori umani predominanti nella società e alla loro condivisione fra le diverse generazioni, allo scopo di comprendere e verificare se fra queste gli orientamenti valoriali sono identici o divergenti
- o ai problemi emergenti dal territorio, riguardanti la qualità della vita, allo scopo di acquisire informazioni sulle necessità dei giovani
- o alle problematiche giovanili, al fine di acquisire notizie su temi specifici della sfera giovanile.

Obiettivi didattici trasversali

a) Conoscenze

Interpretare realtà culturali diverse e correlate
Possedere strutture linguistiche e concettuali

b) Competenze

Saper comprendere e comunicare
Possedere ed utilizzare i linguaggi settoriali

c) Abilità/Capacità

Saper analizzare, elaborare e sintetizzare il patrimonio culturale acquisito e personalizzato
Saper rapportarsi con il mondo interno ed esterno alla scuola.

Contenuti e attività

I contenuti di studio e le attività attraverso le quali essi sono proposti agli alunni vengono scelti e organizzati in modo funzionale, organico e coerente agli obiettivi stabiliti sul piano del saper essere, del saper fare, del sapere.

Nello scegliere le attività, i docenti si impegnano a soddisfare in primo luogo i bisogni formativi primari, quali l'autostima e la motivazione.

Le attività sono proposte in forme differenziate, con proposte di progetti rivolti a tutte le classi, a gruppi di alunni di classi diverse, a piccoli gruppi di una stessa classe.

Ciò consente

- o un approccio ai contenuti più stimolante e in grado di suscitare e rafforzare la motivazione
- o di rispettare i diversi stili cognitivi e rispondere quindi in modo più adeguato ai bisogni formativi di ciascuno
- o di consolidare la padronanza nella comprensione e nell'uso dei diversi linguaggi
- o di permettere un'ampia gamma di esperienze, utili a sviluppare capacità di scelta in modo consapevole

- o di potenziare l'acquisizione di atteggiamenti maturi e responsabili anche verso gli altri.

❖ PROGRAMMAZIONE ANNUALE DISCIPLINARE

All'inizio dell'anno scolastico ciascun docente predispone la programmazione didattica individuale, da mettere agli atti e a disposizione dell'utenza.

Essa fornisce indicazioni, per ciascuna materia e per ciascuna classe, su:

- situazione di partenza - prove di ingresso (per le classi iniziali) in ordine a modalità di accertamento della preparazione di base degli alunni e valutazione del livello di preparazione e delle capacità iniziale della classe
- prerequisiti che gli alunni devono possedere per l'apprendimento della materia
- obiettivi – cognitivi ed operativi - della disciplina (indicazione delle conoscenze, competenze, capacità e abilità che l'alunno dovrà raggiungere al termine dell'anno scolastico)
- metodologie di insegnamento (indicazione delle modalità di insegnamento che si intendono adottare per sollecitare un apprendimento attivo, partecipe e progettuale)
- strumenti di lavoro (testi in adozione, testi consigliati, testi da far prelevare in biblioteca, dotazioni di laboratorio da utilizzare, altri strumenti e sussidi)
- attività complementari e integrative (visite guidate, viaggi di istruzione, ecc.)
- criteri e mezzi di valutazione (tipologia delle prove, corrispondenza fra voti e livelli di apprendimento)
- criteri per l'attuazione di interventi didattici integrativi
- contenuti e tempi di lavoro.

In particolare, nell'accertamento dei prerequisiti, occorre individuare quelli veramente necessari, rilevando le conoscenze fondamentali per l'apprendimento della disciplina e i livelli raggiunti nelle abilità di base. Si tratta di una fase di diagnosi e non di valutazione, di cui gli alunni dovranno essere informati e resi consapevoli.

Nella definizione degli obiettivi si deve puntare sul risultato finale - il comportamento finale degli alunni - che l'insegnamento è in grado di innescare e che gli insegnanti possono controllare e verificare.

Gli obiettivi, una volta definiti, vanno comunicati agli alunni, per rendere chiaro cosa ci attendiamo da loro al termine del processo di insegnamento e per questo l'obiettivo va tradotto nei termini operativi più adatti affinché sia verificabile.

La definizione degli obiettivi sarà espressa con un linguaggio comprensibile e privo di ambiguità, utilizzando verbi che indichino attività osservabili oggettivamente.

Gli obiettivi sono espressi in termini di:

- *conoscenze* acquisizione di contenuti, cioè di teorie, principi, concetti, termini, tematiche, argomenti, regole, procedure, metodi, tecniche applicative
- *competenze* utilizzazione delle conoscenze acquisite per eseguire dati compiti e/o risolvere situazioni problematiche e/o produrre nuovi "oggetti" (inventare, creare)

- *abilità/capacità* di rielaborazione critica, significativa e responsabile di determinate conoscenze e competenze anche in relazione e in funzione di nuove acquisizioni.

La programmazione didattica non è un “documento da compilare” ma uno strumento per progettare l’insegnamento in modo da poter

- razionalizzare l’insegnamento
- individualizzare l’insegnamento
- individuare le eventuali carenze di ogni alunno
- concepire itinerari didattici adatti ai singoli o ai gruppi (strategia di mastery learning).

Riassumendo, le fasi della progettazione sono:

- accertamento dei prerequisiti
- definizione degli obiettivi
- scelta delle procedure didattiche
- modalità di verifica e valutazione
- interventi di recupero
- scelta dei contenuti e loro suddivisione in unità didattiche.

❖ **PROFILO FORMATIVO**

L’attività didattica si incentra:

- sui nuclei fondanti delle discipline, caratterizzati da conoscenze organizzate con logica sistematica intorno ai nodi essenziali dei saperi
- sull’analisi diretta dei testi, ossia delle fonti e dei documenti delle aree linguistico-espressiva, storico-sociale e scientifico-tecnologica
- sulla storicizzazione dei fenomeni, oggetto di studio di ogni area culturale, con adeguata attenzione ai relativi processi epistemologici
- sulla costruzione di percorsi tematici pluridisciplinari ed interdisciplinari di tipo modulare, reticolare ed ipertestuale
- sulla pratica di attività di laboratorio non limitata al settore informatico-multimediale ed alle discipline scientifiche-sperimentali, ma estesa a tutte le aree (laboratorio linguistico, storiografico, di scrittura letteraria, di produzione teatrale e cinematografica, ecc.)
- sulla metodologia della ricerca come attività privilegiata per l’acquisizione autonoma dei saperi
- sulla interazione emotivo-relazionale tra docenti e studenti per la condivisione degli obiettivi educativo-didattici.

❖ ASSI CULTURALI

1. ASSE DEI LINGUAGGI

- Padronanza della lingua italiana, come ricezione e produzione (scritta e orale)
- Conoscenza di almeno una lingua straniera
- Conoscenza e fruizione consapevole di forme espressive non verbali
- Adeguato utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione

2. ASSE MATEMATICO

- Utilizzo di tecniche e procedure di calcolo aritmetico ed algebrico
- Uso consapevole di strumenti di calcolo
- Analisi e interpretazioni di dati
- Uso di modelli matematici
- Rappresentazioni grafiche e simboliche
- Comprensione ed espressione adeguata di informazioni qualitative e quantitative
- Coerenza logica

3. ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO

- osservazione, comprensione e analisi dei fenomeni naturali e artificiali
- analisi qualitativa e quantitativa dei fenomeni legati alle trasformazioni dell'energia
- capacità di operare scelte autonome e consapevoli
- consapevolezza dei legami tra scienza e tecnologia

4. ASSE STORICO – SOCIALE

- percezione degli eventi storici in relazione alla loro collocazione spazio – temporale
- conoscenza del tessuto sociale ed economico del territorio
- conoscenza delle regole del mercato del lavoro

In relazione a detti assi culturali si individuano i seguenti NUCLEI FONDANTI

1. AREA LINGUISTICA E COMUNICATIVA

- Lessico di base
- Strutture morfologiche e sintattiche essenziali
- Tipologie testuali ed elementi di retorica
- Generi letterari
- Trama dello sviluppo storico-letterario diacronico

- Analisi della produzione più significativa e più rappresentativa.
2. AREA SCIENTIFICA, MATEMATICA E TECNOLOGICA
- Linguaggio specifico
 - Principi scientifici, tecnici e tecnologici
 - Storia ed epistemologia del sapere scientifico e tecnologico
 - Linguaggio multimediale.
3. AREA STORICO – UMANISTICA
- Sistemi politico-istituzionali, economici e sociali
 - Trama dello sviluppo storico
 - Procedure del metodo storico, filosofico e giuridico – economico
 - Documentazione.
4. AREA PSICO – PEDAGOGICA
- Processi di funzionamento dei differenti sistemi educativi
 - Crescita umana nella integrazione individuo-società
 - Competenze socio-psicologiche delle attività professionali
 - Percorsi didattici interdisciplinari della metodologia e della ricerca socio –psico –pedagogica.



MEDOTOLOGIA E STRUMENTI

Nella scuola della autonomia occorre puntare non solo sull'insegnamento ma anche sulle capacità e sugli stili di apprendimento dell'alunno. La lezione frontale non può esaurire l'attività didattica del docente, così come il voto dell'interrogazione e del compito in classe non può risolvere il problema della valutazione.

Il Liceo "N. Fiani" pone l'accento sulla necessità che si adottino nuove metodologie e nuovi strumenti per venire incontro alle reali esigenze formative dell'alunno.

L'interesse della scuola si deve spostare dal campo dell'insegnamento dei saperi a quello dell'esplicitazione dei processi che sottendono all'apprendimento.

Il Liceo, pertanto, punterà soprattutto su tre forme di didattica, tutte insieme in grado di stimolare un diverso uso dei saperi disciplinari, non più considerati come contenitori rigidi e definiti, ma come strumenti per innescare processi sempre nuovi di apprendimento:

- ✓ la didattica modulare
- ✓ la didattica laboratoriale
- ✓ la didattica compensativa.

La didattica *modulare* favorirà le necessarie integrazioni disciplinari e pluridisciplinari e una prassi più collegiale degli interventi.

La didattica *laboratoriale*, da estendere a tutte le discipline del curriculum, consentirà agli alunni di appropriarsi degli strumenti logico-formativi di analisi, relazione, sintesi e comunicazione.

La didattica *compensativa* gioverà ad ottenere un "recupero" disciplinare, metodologico e motivazionale di quegli alunni che mostrino difficoltà nell'apprendimento.

In questo quadro, accanto ai sussidi e agli strumenti didattici tradizionali, primo fra tutti il libro di testo, la Scuola favorirà l'uso delle nuove tecnologie anche in ambiti disciplinari tradizionalmente più restii di fronte a tali strumenti.

Saranno altresì programmate visite e lezioni sul campo per attuare in maniera più efficace la relazione tra teoria e prassi.

Si realizzano ogni anno progetti su tematiche scientifiche che prevedono, oltre a incontri con esperti, anche periodi di stage presso Istituti di ricerca, aziende ospedaliere, enti accreditati.



PRINCIPI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il Liceo, in tutti gli atti e le operazioni che comportano una valutazione dell'attività didattica, si ispira ai seguenti principi:

- trasparenza
- chiarezza
- corretta relazione tra condizioni di partenza e obiettivi fissati
- valenza didattica della valutazione.

Tali principi, fatti propri consapevolmente da tutti i docenti, dovranno essere portati a conoscenza dei singoli alunni, delle classi e dei genitori, attraverso canali diversi di informazione.

Inoltre, nelle operazioni di valutazione si adottano i seguenti criteri:

- l'alunno deve essere a conoscenza delle modalità che il docente utilizza nella valutazione
- l'alunno, al termine di ogni verifica, può avere tutte le informazioni circa l'esito della verifica stessa
- per il voto si utilizza tutta la gamma dei numeri da 1 a 10
- per la valutazione quadrimestrale il voto, proposto dai singoli docenti e deliberato dal Consiglio di classe, tiene conto delle votazioni parziali, dei livelli di conoscenza e di competenze, oltre che dell'impegno, della partecipazione e della frequenza dell'alunno all'attività scolastica
- per la valutazione finale si terrà conto, oltre che dei precedenti criteri, anche delle indicazioni contenute eventualmente nell'ordinanza ministeriale.

L'accertamento e la classificazione dei livelli delle conoscenze, delle competenze e delle capacità si baseranno sulla seguente griglia di valutazione:

Giudizio	Conoscenze	Competenze	Capacità
Insufficiente	Frammentarie e piuttosto superficiali	Riesce ad applicare le conoscenze in compiti semplici, ma commette errori anche gravi nelle esecuzioni	Effettua analisi e sintesi parziali ed imprecise; effettua valutazioni non approfondite solo se sollecitato e guidato
Mediocre	Superficiali e non del tutto complete	Commette qualche errore non grave nell'esecuzione di compiti piuttosto semplici.	Effettua analisi e sintesi non complete ed approfondite. Guidato e sollecitato sintetizza le conoscenze acquisite e sulla loro base effettua semplici valutazioni
Sufficiente	Complete ma non approfondite	Applica le conoscenze acquisite ed esegue compiti semplici senza fare errori	Effettua analisi e sintesi complete, ma non approfondite. Guidato e sollecitato riesce ad

			effettuare valutazioni anche approfondite
Discreto	Complete ed approfondite	Esegue compiti complessi e sa applicare i contenuti e le procedure, ma commette qualche errore non grave.	Effettua analisi e sintesi complete ed approfondite con qualche incertezza. Se aiutato effettua valutazioni autonome parziali e non approfondite
Buono	Complete approfondite e coordinate	Esegue compiti complessi e sa applicare i contenuti e le procedure, ma commette qualche imprecisione.	Effettua analisi e sintesi complete e approfondite. Valuta autonomamente, anche se con qualche incertezza
Ottimo - eccellente	Complete, approfondite, coordinate, ampliate, personalizzate	Esegue compiti complessi, applica le conoscenze e le procedure in nuovi contesti e non commette errori	Coglie gli elementi di un insieme, stabilisce relazioni, organizza autonomamente e completamente le conoscenze e le procedure acquisite. Effettua valutazioni autonome, complete, approfondite e personali

La scuola, dopo ogni scrutinio, comunica per iscritto alle famiglie le decisioni del Consiglio di Classe, indicando per ciascun alunno le carenze riscontrate e il voto proposto dai docenti delle singole discipline in cui l'alunno non ha raggiunto la sufficienza.

Contestualmente sono comunicati gli interventi didattici finalizzati al recupero, le modalità e i tempi delle relative verifiche.

Il Collegio dei Docenti, tenendo conto delle innovazioni introdotte dal DM 3.10.2007 e successive integrazioni, determina i criteri per lo svolgimento degli scrutini finali, al fine di assicurare omogeneità nelle procedure e nelle decisioni di competenza dei singoli Consigli di Classe.

In sede di scrutinio finale la proposta di voto tiene conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio, dell'esito delle verifiche e di eventuali iniziative di sostegno e recupero, dell'esito di un congruo numero di prove effettuate nel corso dell'ultimo quadrimestre, nonché dell'impegno, della partecipazione e dell'interesse mostrati nel corso dell'intero percorso formativo.

Il giudizio finale, quindi, è il risultato di elementi articolati diversi e complessi; tale giudizio, e la corrispondente valutazione, non corrisponde necessariamente alla media aritmetica dei voti di volta in volta espressi, ma risponde a criteri di congruità con l'insieme dei risultati ottenuti in termini di conoscenze, competenze e abilità conseguite.

Gli alunni ottengono la promozione alla classe successiva per effetto dello scrutinio finale, purché riportino voto non inferiore a 6/10 in ciascuna disciplina.

Le insufficienze gravi (voto da 0 a 4), qualora presenti a fine anno, vanno attentamente valutate per definire il giudizio di passaggio alla classe successiva.

A seguito del DM 80/2007, negli scrutini di giugno, in presenza di valutazioni negative che non comportino un immediato giudizio di non ammissione alla classe successiva, si procede alla sospensione del giudizio e rinvio della sua formulazione finale, con contestuale comunicazione alle famiglie, in cui vengono indicate le specifiche carenze rilevate dai docenti delle singole discipline, i voti – insufficienti – proposti in sede di scrutinio, gli interventi didattici finalizzati al recupero, le modalità e i tempi delle relative verifiche.

Prima dell'inizio del nuovo anno scolastico si effettueranno prove di verifica, organizzate dal Consiglio di Classe, secondo il calendario stabilito dal Collegio dei docenti, e condotte dai docenti delle discipline interessate, con l'assistenza di altri docenti della medesima classe.

Il Consiglio di Classe, alla luce delle verifiche effettuate secondo i criteri di cui sopra, delibera l'integrazione dello scrutinio finale, espresso sulla base di una valutazione complessiva dello studente, formulerà il giudizio definitivo di ammissione o non ammissione alla frequenza della classe successiva.

Si ritiene, pertanto, che il Consiglio di Classe, nell'ambito dei programmi ministeriali e della programmazione delle singole discipline e di classe, debba ragionevolmente motivare un giudizio di ammissione alla classe successiva, anche in presenza di tre gravi insufficienze per l'indirizzo classico, tre/quattro per l'indirizzo scientifico e delle scienze umane, purché le stesse non siano considerate ostative e pregiudizievoli per il proseguimento del percorso formativo e scolastico.

Per insufficienze e lacune non gravi il Consiglio di classe può ragionevolmente motivare un giudizio di ammissione alla classe successiva.

Resta fondamentale, all'interno di ogni corretto processo di valutazione, l'accertamento del conseguimento delle conoscenze, competenze e abilità specifiche del curriculum e ritenute propedeutiche per il proseguimento degli studi.



STRATEGIE DI RECUPERO

Le attività di recupero costituiscono parte ordinaria e permanente del POF e sono programmate e attuate dai Consigli di Classe, in base a criteri di carattere metodologico-didattico individuati dal Collegio dei Docenti e a indicazioni organizzative approvate dal Consiglio di Istituto.

Questa Istituzione scolastica intende favorire il successo formativo e scolastico di tutti gli alunni, attraverso una didattica attiva e modulata secondo le effettive esigenze di sviluppo e di acquisizioni formative di ognuno.

Dati i tempi ridotti assegnati agli interventi didattici integrativi, diventa sempre più necessario rivedere i fondamenti delle singole materie ed individuare ciò che è essenziale e irrinunciabile, sia a livello metodologico che a livello di contenuti, privilegiando gli aspetti che hanno valenza generale e interdisciplinare.

Ciò significa che deve essere considerato prioritario a livello didattico il recupero dei saperi, di abilità e metodologie di studio che contengono un'alta valenza trasversale rispetto all'acquisizione prescrittiva dei contenuti delle singole discipline. Inoltre, per stabilire che cosa recuperare e come procedere, occorre partire da un'analisi delle cause dell'insuccesso scolastico e individuare se esso dipende da carenze nelle abilità di base, da mancanza di motivazioni, da insicurezza personale, da problemi psicologici, dal metodo di studio, da difficoltà di tipo logico, da povertà linguistica o altro.

Soprattutto nel biennio le carenze non riguardano tanto i contenuti di una singola disciplina quanto piuttosto l'approccio globale allo studio.

Per gli alunni che dovessero manifestare carenze negli apprendimenti in una o più discipline, secondo gli orientamenti emersi in Collegio dei Docenti, recepiti nelle riunioni dei Consigli di Classe, nelle quali è stata effettuata la progettazione educativa e didattica, saranno avviate attività di recupero di eventuali carenze formative, effettuate sistematicamente in itinere e quindi saranno parte integrante della ordinaria attività curricolare. Le attività di recupero potranno essere effettuate anche con articolazioni diverse da quelle per classe, con modalità laboratoriali e innovative nell'ambito della flessibilità organizzativa stabilita in Collegio dei Docenti.

Inoltre saranno predisposti, secondo quanto indicato nel D.M. n. 80 del 3/10/2007, corsi di recupero – IDEI – sia al termine del primo quadrimestre (periodo gennaio – marzo) che nel periodo estivo successivo agli scrutini di giugno (periodo giugno-luglio, in concomitanza dello svolgimento degli Esami di Stato).

Premesso che comunque le famiglie, titolari di corresponsabilità educativa congiuntamente alla scuola, devono provvedere ed attivarsi per favorire ogni forma di miglioramento negli apprendimenti, l'istituzione scolastica offre le seguenti opportunità:

- sportello didattico è un'opportunità per approfondire o recuperare, durante l'intero anno scolastico, secondo orari e modalità che vengono comunicate agli studenti e alle famiglie. Esso viene attivato a seguito di formale richiesta da parte di gruppi di alunni, della medesima classe o di classi parallele, che segnalano argomenti sui quali è opportuno soffermarsi; contestualmente gli alunni si impegnano a frequentare le lezioni aggiuntive
- corsi di recupero nei casi in cui nella medesima classe si dovessero registrare carenze negli apprendimenti in diverse discipline.

Per l'organizzazione degli IDEI si adotteranno i seguenti criteri di priorità:

- discipline di base per il *biennio*
Italiano, Matematica, Latino e Greco per il Liceo Classico,
Italiano, Matematica e discipline scientifiche per gli altri indirizzi
- discipline di indirizzo per il *triennio*
discipline con prevalenza di ore e comunque oggetto di prova agli esami di Stato
discipline che prevedono l'effettuazione di prove scritte e orali
discipline in cui si registra un più elevato numero di carenze formative

Nel caso in cui le famiglie non intendessero avvalersi dei corsi di recupero organizzati dalla scuola, devono far pervenire tempestivamente una comunicazione scritta.

I Consigli di Classe, su indicazione dei singoli docenti delle materie oggetto di recupero, mantengono la responsabilità didattica nell'individuare la natura delle carenze, nell'indicare gli obiettivi dell'azione di recupero e nel certificarne gli esiti ai fini del saldo del debito formativo.

Gli studenti sono tenuti alla frequenza dei corsi, tranne nel caso in cui la famiglia non intenda avvalersi di tale opportunità, previa formale comunicazione scritta alla scuola.

In ogni caso, che si avvalgano o meno dei corsi organizzati dalla scuola, gli studenti sono obbligati a sottoporsi alle verifiche previste dal Consiglio di Classe.

Le attività di recupero sono affidate in primo luogo a docenti interni della scuola o, in alternativa a docenti esterni e/o a soggetti esterni, con esclusione di Enti 'profit', individuati secondo criteri di qualità stabiliti dal Collegio dei Docenti e approvati dal Consiglio di Istituto.



CREDITO SCOLASTICO

Si tratta di un patrimonio di punti che ogni studente acquisisce nel triennio del corso di studi, in base all'impegno e alla media dei voti finali e che contribuisce a determinare il punteggio finale dell'esame di stato. Infatti in sede d'esame il punteggio massimo attribuibile 100/100 è così composto:

- 25/100 di credito scolastico
- 45/100 per le prove scritte (15/100 per ogni prova)

- 30/100 per il colloquio.

Il punteggio minimo per superare l'esame è di 60/100.
E' in corso di approvazione una Riforma degli Esami di Stato.

Credito formativo

Il Collegio dei Docenti ha stabilito che, ai fini della valutazione del credito formativo, saranno presi in considerazione:

- attività sportive svolte a livello agonistico
- attività musicali
- partecipazioni con esiti formativi documentati a concorsi culturali
- partecipazioni a stage
- corsi di studio all'estero
- attività svolte presso associazioni di volontariato.

Tali attività devono essere documentate e svolte durante l'anno scolastico in corso.



ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Premessa

In questi ultimi anni si assiste ad un progressivo aumento di studenti in situazione di handicap inseriti nella scuola media superiore; ciò trova una spiegazione nella diffusione della cultura dell'integrazione, nonché nell'elevazione dell'obbligo scolastico.

Anche nel nostro Istituto abbiamo visto crescere, di anno in anno, il numero di ragazzi affetti da deficit intellettivi e/o motori.

Tutto questo ci impone di attrezzarci per ricevere in modo adeguato tutti i portatori di handicap, nei confronti dei quali non possiamo limitarci a fornire un "parcheggio scolastico", ma siamo tenuti ad offrire i presupposti per una reale integrazione, favorire e sviluppare la socializzazione, sia pur nei limiti consentiti dalla loro minorazione (C.M. 262/88; Legge 104/92).

La normativa, tuttavia, prevede esplicitamente che la finalità dell'inserimento non possa essere la semplice socializzazione e che si debba in ogni modo mantenere un rapporto con le discipline oggetto del corso di studi frequentato, per le quali ciascun docente titolare deve esprimere una valutazione sia pur riferita al piano educativo individualizzato.

Il Liceo "Fiani" pone da sempre la dovuta attenzione a tali problematiche, promuovendo situazioni di apprendimento finalizzate all'integrazione scolastica dei soggetti in situazione di handicap, il più possibile congruenti con gli obiettivi e le finalità del corso di studi.

Riteniamo inoltre che il termine diversamente abile abbia una connotazione positiva e propositiva, perché evidenzia il fatto che persone con deficit possiedono comunque diverse abilità. Ciò non vuole dire cadere nell'errore di dimenticare deficit e handicap o negare la necessità di interventi di accompagnamento e di sostegno, tanto meno che non occorra dotare un ambiente formativo di strutture adeguate a superare le barriere architettoniche.

Crediamo che dai vari punti di vista il nostro istituto abbia realizzato un ambiente nel quale clima di relazione e strutture favoriscano i processi di partecipazione e integrazione.

Finalità e obiettivi

Il Piano dell'Offerta rivolto agli alunni in situazione di handicap ha lo scopo di curare la loro formazione mediante progetti educativi individualizzati, che prevedono un sostegno opportuno ed una programmazione degli interventi calibrata sui ritmi di apprendimento individuali.

L'azione formativa si basa su tre momenti ritenuti più salienti:

- l'accoglienza
- l'integrazione
- l'orientamento

ed è finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- consolidamento e/o miglioramento dei livelli raggiunti
- attività di socializzazione che faciliti l'instaurazione di buoni rapporti con gli altri studenti, con i docenti e i non docenti
- acquisizione di abilità finalizzata al miglioramento delle capacità sia teoriche che pratiche di base per un futuro inserimento nel mondo del lavoro
- prosecuzione, ove possibile, dell'esperienza scolastica verso il conseguimento
- del diploma di maturità o in vista di futuri orientamenti.

L'offerta mira, dunque, a promuovere la continuità della frequenza scolastica per gli allievi diversamente abili con l'ausilio di supporti educativi e secondo una programmazione pensata e scandita sulla base delle singole potenzialità e concorre – in sinergia con famiglia e territorio - ad individuare il percorso più idoneo per un progetto di vita.

Organi coinvolti nell'offerta

- Il referente di settore

Nel nostro Istituto è presente un referente di settore che coordina le attività di sostegno.

L'offerta formativa ricade sugli alunni sui quali è stato effettuato l'orientamento durante l'ultimo anno della scuola media ed il cui monitoraggio viene effettuato dal referente di settore mediante l'uso di appositi documenti di rilevazione dati e attraverso le seguenti fasi:

- colloquio con l'insegnante di Sostegno della Scuola Media di provenienza
- colloquio con la famiglia del soggetto disabile
- presentazione dell'Istituto all'alunno e alla famiglia
realizzazione, eventuale, di un tirocinio di inserimento nelle classi prime nel periodo aprile-maggio precedente la frequenza.

- Commissione H

Presieduta dal Capo di Istituto o dal referente di settore o da un suo delegato, è composta dai docenti di sostegno, da altri docenti dell'Istituto rappresentanti le diverse aree disciplinari delle classi in cui gli alunni in situazione di H sono inseriti e dai rappresentanti dei genitori; lavora in équipe con agli operatori socio-sanitari ed i servizi sociali; alla commissione sono affidate le seguenti *funzioni e compiti*:

- proporre un progetto formativo per l'inserimento degli alunni in situazione di handicap
- stabilire contatti e stipulare convenzioni con gli Enti operanti sul territorio
- fornire ai Consigli di Classe strategie e orientamenti per attuare in modo proficuo l'integrazione
- stabilire obiettivi, tempi e metodologie di base comuni
- coordinare i progetti didattici elaborati dai Consigli di Classe e verificarne l'attuazione
- individuare spazi e sussidi utili per svolgere le attività didattiche in modo proficuo, proponendo l'acquisto di materiale didattico o tecnologico necessario
- analizzare le risorse del territorio in vista dell'orientamento.

- Consigli di classe

Sono composti dai docenti della classe, dal docente di sostegno, dai rappresentanti dei genitori ed hanno il compito di:

- prendere visione della documentazione riguardante l'alunno iscritto (settembre)
- esaminare i risultati dei test d'ingresso (primo consiglio di classe)
- stabilire un periodo di osservazione dei comportamenti dell'alunno, da parte di ogni docente componente il Consiglio di Classe, con l'utilizzo di griglie per la valutazione del deficit (entro metà ottobre)

- stendere un Progetto Educativo Individualizzato con l'esplicitazione dei tempi, delle modalità di inserimento, dell'orario di frequenza, degli obiettivi educativi e cognitivi, dei criteri di verifica e di valutazione (entro novembre)
- verificare periodicamente il processo di inserimento riservandosi eventuali modifiche sia dell'orario scolastico sia della programmazione, in relazione all'evoluzione di tale processo e dell'apprendimento.

- Il docente di sostegno

L'insegnante di sostegno, così come citato nella C.M. 199/79, opera:

- nelle classi comuni in cui sono inseriti soggetti in situazione di handicap
- in modo collegiale con tutti gli altri docenti della classe in ogni momento della vita della classe
- con interventi individualizzati in classe
- con interventi individuali, anche fuori della classe, per lo sviluppo dell'autonomia e in momenti che richiedano attenzione e concentrazione difficili da ottenere in una situazione con numerose presenze
- in funzione di coordinamento degli interventi messi in atto da tutti gli insegnanti della classe, salvaguardando le competenze del capo di istituto, dei coordinatori di classe, del referente del settore.

- La famiglia

La famiglia assume il ruolo determinante nel progetto di vita dell'alunno disabile. Ha il diritto/dovere di:

- esprimere le proprie aspettative
- palesarle ai docenti che prenderanno in carico il proprio figlio
- partecipare alla costruzione del progetto per meglio dividerlo
- verificarlo per gli opportuni interventi
- mantenere costanti contatti con tutti gli operatori coinvolti.

Al termine del corso completo di studi l'alunno diversamente abile potrà conseguire

- a) diploma d'esame di stato
- b) attestato di frequenza

Autovalutazione di istituto

Nella scuola attuale, all'interno della quale la parola-chiave è autonomia, ci si orienta sempre più verso concetti di efficacia, efficienza e qualità del servizio. Per questo nell'ambito della valutazione viene chiamato in causa non più solo il processo di apprendimento o quello di insegnamento, ma tutto ciò che ruota all'interno del mondo scuola: l'organizzazione di tutto il lavoro scolastico, la metodologia e la didattica che viene sviluppata sulla base di un processo educativo definito nei singoli particolari.

Dalla valutazione della qualità del prodotto educativo alla valutazione del sistema scolastico il passo è breve.

La via da scegliere è quella della autovalutazione, intesa come modello d'indagine basato sulla scelta di indicatori, ambiti, tipologie e contenuti.

L'autovalutazione d'istituto tiene conto dei seguenti parametri:

1. risultati formativi, volti a misurare il grado di padronanza acquisito dagli alunni nelle competenze trasversali, sul piano cognitivo e socio-affettivo.
2. risultati professionali, relativi a:

➤ personale docente.

Vengono prese in considerazione le seguenti capacità professionali:

- abitudine
 - a lavorare in team
 - ad approfondire e ad aggiornare le proprie competenze professionali attraverso un lavoro di ricerca e di confronto
 - a cogliere i nuovi aspetti di una situazione (di apprendimento/insegnamento, di relazione...)
- capacità
 - di aggiornarsi
 - di reperire e/o produrre materiali didattici
 - di organizzare attività adeguate ai bisogni formativi
 - autodiagnosi

➤ personale amministrativo

L'Istituto individua il livello di qualità dei propri servizi amministrativi nei seguenti fattori:

- correttezza e celerità delle procedure
- trasparenza
- informazione
- flessibilità degli orari per il pubblico
- tempi di attesa agli sportelli

Tra i diversi sistemi di misurazione della qualità di un servizio il modello della customer satisfaction ha assunto rilievo sempre crescente. Occorre tuttavia precisare che questi questionari non servono a valutare direttamente la qualità delle azioni (organizzative e formative) della scuola, ma a rendersi conto della percezione che l'utente ha del servizio scolastico che lo riguarda.

L'OFFERTA FORMATIVA INTEGRATIVA

LE ATTIVITA' EXTRACURRICULARI

In una Scuola che voglia e debba soddisfare necessità di ordine formativo piuttosto ampie e diversificate, i percorsi curricolari non possono essere sufficienti per conseguire un vero successo formativo.

Diventa indispensabile un ventaglio di offerte integrative capaci di rispondere ad una domanda che nasce sia da un mondo estremamente complesso e dinamico, sia da una pluralità di soggetti–discenti portatori di vocazioni, interessi, bisogni differenziati.

Da qui la proposta di offerta formativa integrativa che il Liceo ha programmato con criteri di razionalità e di ponderazione, tenendo ben presenti non solo le caratteristiche del contesto territoriale, ma anche i possibili sbocchi di natura orientativa legati alle specificità degli alunni.

Il Liceo "Fiani" integra il curriculum con attività diversificate, in relazione alle attitudini degli studenti e alle esigenze professionali e del mondo del lavoro.

Non, quindi, una serie di iniziative estemporanee e alla moda, ma progetti elaborati con la consapevolezza che in ciascuno di essi gruppi di alunni possano trovare il soddisfacimento di esigenze formative personali e individuali.

A tal fine si realizzano progetti integrativi dell'attività curricolare.

Nelle pagine seguenti sono riportate le schede riassuntive dei progetti inseriti nel POF.



Progetto ATTIVITA' SPORTIVA

In sintonia con le indicazioni del Progetto tecnico del Ministero della Pubblica Istruzione, che invita a favorire un'ampia partecipazione all'attività ludico-sportiva come forma di prevenzione e rimozione del disagio giovanile, per favorire la crescita culturale e civile dei giovani, l'iniziativa si propone di favorire la pratica sportiva, valorizzando i più capaci e disponibili ad affrontare attività motorie con un più alto grado di difficoltà, e di coinvolgere il maggior numero di studenti in attività promozionali interne all'istituto.

A tal fine è stato costituito il Centro Sportivo Scolastico, sotto la direzione di un docente interno di Ed. fisica.

Il progetto si propone di preparare gli alunni alla partecipazione ai Giochi Sportivi Studenteschi (in particolare corsa campestre e pallavolo) e a tornei di istituto (basket, ping-pong, calcetto e pallavolo)

I destinatari sono gli alunni dell'istituto, seguiti dai docenti della scuola e, per alcune attività, da esperti esterni responsabili di federazioni.

Gli obiettivi del progetto si possono così riassumere:

- o sviluppare le capacità motorie
- o acquisire maggiore consapevolezza della propria corporeità
- o acquisire l'abitudine al lavoro di gruppo
- o apprendere abilità sportive individuali e di squadra
- o acquisire l'abitudine al rispetto delle regole
- o

Le metodologie di lavoro si basano su:

- o esercitazioni di preparazione atletica
- o esercitazioni tecniche per l'apprendimento dei fondamentali individuali e di squadra
- o competizioni amichevoli e ufficiali – tornei interni, provinciali, regionali e nazionali

Il progetto si sviluppa in orario extracurricolare per l'intero anno scolastico.



Progetto EDUCARE ALLA GENETICA

Il progetto mira a sviluppare la consapevolezza del valore della genetica quale componente culturale per la lettura e l'interpretazione della realtà scientifica di oggi, anche attraverso una conoscenza delle biotecnologie.

In particolare, si possono individuare i seguenti obiettivi:

- o permettere agli alunni di acquisire conoscenze ed abilità scientifiche per autonome valutazioni delle informazioni su argomenti e problemi biologici forniti dai mezzi di comunicazione
- o far conoscere le biotecnologie, riconoscendo ad esse il giusto ruolo nella ricerca scientifica
- o valorizzare le attività operative di laboratorio e le abilità tecniche per la giusta interpretazione dei fenomeni biologici
- o rendere i ragazzi partecipanti al progetto responsabili e consapevoli per future scelte universitarie
- o potenziare le conoscenze e la abilità di base per gli allievi che hanno frequentato il corso negli anni precedenti
- o acquisire la consapevolezza del ruolo del DNA nella trasmissione della informazione biologica
- o comprendere il significato biologico fondamentale della riproduzione come "trasmissione del progetto"
- o apprendere alcuni metodi di ricerca biochimica
- o stimolare negli alunni atteggiamenti di responsabilità e partecipazione attiva
- o fare emergere interessi per la ricerca biomedica.

Le tematiche specifiche riguardano prevalentemente le strutture e le funzioni del codice genetico, le mutazioni e le applicazioni delle tecnologie genetiche in agricoltura e in medicina.

Le metodologie di lavoro prevedono:

- o lezioni frontali con docenti esperti
- o lezioni frontali con docente di madre lingua per l'acquisizione di linguaggio specifico in lingua inglese
- o traduzione dall'inglese in italiano delle esperienze
- o verifiche scritte in lingua inglese
- o attività sperimentali con docenti universitari
- o dibattiti, visite a laboratori di ricerca e stage presso l'Istituto delle Scienze Umane di Bologna.

Il percorso progettuale è curato da docenti interni all'istituto e da ricercatori di genetica medica.

I destinatari sono gli studenti del triennio dei tre indirizzi del liceo.



Progetto EDUCAZIONE STRADALE

Il progetto sviluppa attività di educazione alla salute e di educazione stradale

Le attività di educazione alla salute riguardano temi relativi alla elaborazione di stili di vita sani, alla prevenzione all'uso di alcol e droghe, alla educazione sanitaria più in generale. Le attività sono svolte in collaborazione con gli operatori della ASL FG1, della locale sezione AVIS e AIDO, per sensibilizzare i giovani alla donazione di sangue e organi.

La seconda sezione del progetto tende a diffondere la cultura della sicurezza stradale, il senso di responsabilità, di rispetto per le norme e a stimolare una riflessione sui comportamenti, atteggiamenti e stili di vita sani.

Le lezioni, tenute da esperti esterni (formatori di autoscuola, forze dell'ordine, operatori del S.E.R.T. e del Servizio di Prevenzione Patologie, medici) si svolgono in orario curriculare e non e sono rivolte agli alunni delle classi quarte dell'istituto e alle rispettive famiglie.



Progetto GEMELLAGGIO CON LA HUTCHINSON CENTRAL TECHICAL HIGH SCHOOL DI BUFFALO (USA)

Si tratta di un interscambio culturale con la scuola gemella HUTCHINSON CENTRAL TECHICAL HIGH SCHOOL DI BALO (NY - USA), in collaborazione con l'Associazione Torremaggiore-Buffalo e con il Liceo Classico Scientifico di S.Marco in Lamis (Fg). Agli studenti che aderiscono all'iniziativa, interessati a mantenere vivi contatti di amicizia con i colleghi della sister-school, viene offerta l'opportunità di un interscambio di immagini ed epistolario e, a quelli più motivati, la partecipazione al viaggio che vede la delegazione della nostra comunità ospite a Buffalo.

Gli obiettivi dell'iniziativa mirano a favorire incontri con nostri conterranei migrati in terra straniera e a consolidare rapporti di collaborazione tra la Facoltà di Medicina – Pediatria di Foggia e quella di Buffalo.

Nell'ambito del progetto sono previsti incontri in orario extracurriculare e riunioni con i dirigenti dell'Associazione, corrispondenza via internet e attraverso webcam, viaggio a Buffalo e realizzazione di una Giornata dell'emigrazione.



Progetto PATENTINO CICLOMOTORE

E' rivolto ad alunni interni all'istituto di età compresa tra i 14 e i 16 anni; fornisce la preparazione per consentire il superamento dell'esame per il conseguimento del patentino per la guida del ciclomotore.

Le lezioni sono tenute da esperti esterni della Motorizzazione di Foggia e vertono sulle tematiche individuate del decreto ministeriale infrastrutture e trasporti in G. U. 8.7.2003 n.156.

Le attività iniziano nel mese di novembre e si concludono nel mese di aprile, con la sessione di esame.



Progetto BIBLIOTECA DI ISTITUTO

I destinatari della proposta progettuale sono tutti gli alunni interni all'istituto, ai quali viene data la possibilità di utilizzare la ricca dotazione libraria in possesso della scuola (oltre 5000 volumi). Tutto il materiale esistente risulta catalogato e riportato su supporto informatico, per cui è possibile accedere ad una banca dati per la ricerca di un libro o di una pubblicazione.

La biblioteca è fruibile giornalmente secondo un orario stabilito, in cui docenti interni sono a disposizione per il servizio.

Tra gli obiettivi del progetto si sottolineano:

- catalogazione informatizzata di testi
- semplificazione delle procedure di gestione, circolazione e prestiti
- collegamento in rete con altre biblioteche
- facilità di consultazione
- incremento numero degli utenti del servizio
- valorizzare il pregevole patrimonio librario in possesso della scuola
- promuovere attività che incoraggino gli utenti a far uso delle risorse disponibili
- educare alla ricerca
- realizzazione Progetto Lettura

❖ **Progetto VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE**

Sono previste visite e viaggi di istruzione per classi parallele.

❖ **Progetto EDUCAZIONE AMBIENTALE**

Si sviluppa in collaborazione con la Sez. Legambiente di San Severo e ASL FG1

FONDI STRUTTURALI

La scuola ha predisposto un piano integrato di interventi coerente con una dimensione europea della formazione.

A tal fine sono stati presentati dei progetti PON che hanno trovato pieno riconoscimento e finanziamenti per i seguenti obiettivi:

- B 1 *incrementare l'uso dei laboratori nella pratica didattica*
- D 1 *incrementare l'uso delle tecnologie nella pratica didattica*
- C 1 *Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave*

Comunicazione nelle lingue straniere

I destinatari sono tutti gli alunni interni interessati a migliorare le proprie conoscenze in termini di comprensione e produzione in L2, con la finalità di poter affrontare l'esame del first certificate per conseguire la certificazione esterna di competenza nella lingua inglese utile ai fini universitari.

Sarà privilegiata la dimensione comunicativa da esplicarsi unicamente in lingua inglese e le attività si articoleranno prevalentemente sotto forma di conversazione, in presenza del docente interno e di un docente di madrelingua inglese con certificazione TOEFL.

Competenza matematica

Competenze in scienze e tecnologia

Competenze digitali

Il Collegio dei docenti ha, inoltre, già deliberato la presentazione di ulteriori proposte nell'ambito del FERS – Obiettivo convergenza “ Ambienti per l'apprendimento”, per incrementare il numero dei laboratori, al fine di favorire e migliorare l'apprendimento delle competenze chiave (matematica – scienze – lingua straniera).

AGGIORNAMENTO, FORMAZIONE, INNOVAZIONE

- 1) Corsi di aggiornamento e formazione dei docenti e del personale ATA sono tenuti annualmente su argomenti specifici concernenti discipline di insegnamento o ruoli/normative specifici
- 2) Introduzione delle nuove tecnologie informatiche sia nella didattica che nel sistema organizzativo di gestione. In particolare sono potenziate le tecnologie multimediali attraverso l'attivazione del nuovo laboratorio linguistico-multimediale e l'uso di cattedre mobili da poter utilizzare in ogni singola aula.
- 3) Prassi dell'autovalutazione e disponibilità al monitoraggio.
- 4) Trasparenza e disponibilità all'informazione didattica ed amministrativa, base imprescindibile per creare rapporti di fiducia e di chiarezza
- 5) Snellimento delle procedure amministrative
- 6) Attribuzione delle seguenti figure strumentali con carico di responsabilità riguardanti la realizzazione del processo educativo:
 - Gestione delle attività del POF
 - Coordinamento attività di relazioni con le famiglie ed enti esterni.
 - Coordinamento delle attività di continuità ed orientamento.
 - Interventi e servizi agli studenti.
 - Interventi e servizi agli studenti.

COMMISSIONI PERMANENTI

- commissione orario : formula l'orario delle lezioni;
- commissione H : coordina lo svolgimento del programma educativo individualizzato per gli alunni portatori di handicap e ne verifica periodicamente gli obiettivi raggiunti;
- commissione per la verifica del POF: sono previsti due momenti di verifica, nella prima metà di dicembre nel corso degli incontri con gli studenti delle terze Medie e al termine delle lezioni, per una valutazione complessiva dell'attività svolta nel corso dell'anno;
- commissione tecnica e acquisti: esprime il parere sugli acquisti;

RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI

Il liceo "Fiani", in linea con la sua tradizione, si va aprendo sempre più al territorio per dare e ricevere stimoli culturali.

Le istituzioni locali si sono sempre mostrate sensibili ai problemi dei giovani e collaborano attivamente per soddisfare le varie necessità, finalizzate alla formazione di futuri cittadini di Torremaggiore e delle altre cittadine da cui provengono gli alunni del Liceo.

Solidi sono i rapporti con l'Amministrazione Comunale, con la Provincia, la Regione e le varie associazioni culturali presenti nel territorio (Associazione culturale "D.T. Leccisotti", Archeoclub, Rotary Club, Lions Club, ecc.).

E' già attiva una valida collaborazione con l'università di Foggia, mirata sia all'orientamento degli studenti sia all'approfondimento di alcune tematiche di loro interesse. Molto proficui sono i rapporti con "Casa Sollievo della Sofferenza" di San Giovanni Rotondo e con il conservatorio di Bari, dove è possibile effettuare stage per gli

alunni più interessati.

ASSOCIAZIONE “EX ALUNNI E DOCENTI DEL LICEO FIANI”

L'Associazione “EX ALUNNI E DOCENTI DEL FIANI” è nata per volontà del dirigente Scolastico e di alcuni ex alunni del “FIANI”. Conta ormai cento aderenti e si propone di incrementare il numero dei soci.

Scopo dell'Associazione è quello innanzitutto di costituire una risorsa culturale e umana sia per la Scuola sia per la comunità. Tale risorsa si mette al servizio dell'istituzione scolastica per dare vita ad una serie di iniziative che, senza intralciare o sovrapporsi alle attività scolastiche, ne arricchiscano e ne supportino il significato e le finalità.

L'Associazione, pertanto, si apre al contributo e alla collaborazione di quanti direttamente o indirettamente hanno vissuto la vita gloriosa del Liceo “FIANI” e intendono proiettarla in una prospettiva di nuovi successi per la formazione dei giovani.

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Premessa

Ogni comunità, pur fidando nell'autodisciplina dei suoi membri, ritiene opportuno stabilire norme per il rispetto dei principi di convivenza sanciti dalla Costituzione Italiana. Pertanto tutte le componenti, ognuna con attribuzioni e responsabilità differenti, concorrono alla formazione culturale e critica, morale e sociale dei giovani cittadini.

Con tali intenti la nostra comunità formula il seguente Regolamento interno, necessario per garantire a tutti coloro che in essa vivono il rispetto di regole, indispensabile per un corretto ed efficiente funzionamento della istituzione scolastica, aperta al dialogo e alla ricerca, educata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni.

Da queste premesse nasce il Regolamento interno di questo istituto, che disciplina la vita della comunità scolastica in ore curricolari e non, nella consapevolezza che la Scuola, aprendosi al territorio, debba favorire la necessaria integrazione dell'individuo nella collettività, nel rispetto della libertà dei singoli e delle regole che sono alla base della civile convivenza, attraverso il raggiungimento degli obiettivi culturali adeguati alla evoluzione delle conoscenze e idonei al conseguimento di competenze necessarie alla formulazione e alla realizzazione di un progetto di vita.

Per tali principi, i valori e le finalità cui si ispira, il presente Regolamento fa riferimento al D.P.R. n. 416 del 31/05/1974, agli articoli 3,33,34 della Costituzione della Repubblica Italiana, allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R n. 249 del 24/05/1998 e successive modifiche), al D.P.R. n. 275 dell'8/03/1999-Regolamento in materia di Autonomia delle Istituzioni Scolastiche, al D.M. n .292 del 3/12/1999-concernente la Scuola come luogo di prevenzione e promozione di salute, ai DD.LL. n. 626/94 e n. 242/96-concernenti le norme di sicurezza nei luoghi di lavoro.

PRINCIPI GENERALI

L'obiettivo fondamentale della scuola è il servizio educativo per promuovere la crescita culturale, civile e professionale dei suoi principali fruitori: gli studenti.

La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

La scuola è aperta ai contributi creativi e responsabili di tutte le sue componenti; deve essere partecipe ed attenta al contesto sociale civile e tendere a rapportare la propria attività ai bisogni reali degli individui e della società.

Tutti gli adulti (docenti, non docenti e genitori) devono essere consapevoli di essere essi stessi coinvolti in un processo educativo continuo con pari dignità e nella diversità dei ruoli.

La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

La scuola è parte integrante della comunità sociale ed opera come centro di promozione della cultura in rapporto costante con le forze civili ed economiche del paese.

La scuola si impegna ad adottare iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio e si propone di prevenire e recuperare la dispersione scolastica.

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, fondata su valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni.

In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle

potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i Principi sanciti dalla Costituzione Internazionale sui diritti dell'infanzia (New York-20 novembre 1989) e con i Principi generali dell'ordinamento italiano.

La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte integrante, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il fine del raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e dell'inserimento nella vita attiva.

ISCRIZIONI

Le iscrizioni alle classi dell'istituto avvengono in conformità con le leggi vigenti.

FORMAZIONE DELLE CLASSI

La formazione delle classi è curata dal Dirigente Scolastico in collaborazione con una Commissione formata da insegnanti alla quale partecipa il Presidente del C. di I.

Detta Commissione viene costituita durante l'ultimo Collegio dei Docenti dell'anno precedente e deve tener conto delle indicazioni di ordine didattico e di funzionamento complessivo proposte dal Collegio dei Docenti e dei criteri generali fissati da C. di I.

Per le prime classi si terrà conto, per quanto possibile, delle richieste avanzate dai genitori all'atto dell'iscrizione, compatibilmente con esigenze di organico e di equilibrata distribuzione (rapporto maschi-femminine, comuni di provenienza, precedenti esperienze didattiche, rapporti di parentela, livelli di partenza, ecc.). In caso di impossibilità ad accogliere tutte le richieste, si procederà al sorteggio per fasce di livello.

STUDENTI

DIRITTI

Gli studenti hanno il diritto:

- a una formazione culturale e professionale che rispetti e valorizzi la loro identità e le loro inclinazioni personali;
- alla libertà ed alla continuità dell'apprendimento;
- alla riservatezza;
- ad essere informati sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita scolastica;
- a partecipare in modo attivo e responsabile alla vita della scuola, esprimendo, mediante consultazione, la propria opinione su decisioni di competenza dei docenti (programmazioni, obiettivi didattici, scelta dei libri di testo, materiale didattico e organizzazione della scuola);
- ad essere informati sui criteri di valutazione stabiliti dai docenti;
- ad essere valutati in modo corretto, trasparente e tempestivo, al fine di attivare il processo di autovalutazione che li conduca ad individuare i punti di forza e quelli di debolezza per migliorare il proprio rendimento;
- a scegliere tra le attività curriculari integrative ed aggiuntive facoltative che la scuola propone secondo tempi e modalità che rispettino i ritmi di

apprendimento e le esigenze di vita di ciascuno;

- al rispetto della cultura e della religione della comunità di appartenenza ;
- di svolgere le proprie attività in un ambiente salubre e sicuro, adeguato anche per gli studenti portatori di handicap;
- ad una prestazione didattica qualificata ed aggiornata, con strumentazione tecnologica adeguata;
- di usufruire di servizi di orientamento, sostegno, promozione della salute che la scuola mette a disposizione;
- di unirsi in assemblea a livello di classe o d'Istituto, secondo le regole previste nel presente regolamento e nei regolamenti di classe e d'Istituto;
- di svolgere attività ed iniziative all'interno della scuola, secondo quanto previsto dal D.P.R.309 art.7 .
- gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità di appartenenza.

La Scuola si impegna a garantire la continuità nell'apprendimento e a valorizzare le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, offrendo loro la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto degli studenti alla riservatezza.

Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della Scuola, gli studenti, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere le proprie opinioni.

La Scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza di studenti stranieri, impegnandosi a porre condizioni formative e integrative volte al recupero di situazioni di svantaggio o di ritardo, nonché alla prevenzione della dispersione scolastica.

DOVERI

Gli studenti hanno il dovere :

- di partecipare attivamente e con impegno alla vita scolastica;
 - di frequentare con regolarità e puntualità le lezioni;
 - di avere un comportamento civile, leale, rispettoso ed educato verso il D.S., i docenti, il personale A.T.A ed i propri compagni;
 - di rispettare le norme previste dal Regolamento di Istituto;
 - di rispettare le norme di igiene e di sicurezza;
 - di rispettare i locali, le attrezzature e gli arredi scolastici;
 - di non allontanarsi dall'aula, dai laboratori, dalla palestra senza l'autorizzazione del docente;
 - di non allontanarsi dalla scuola se non per motivi di particolare urgenza e per il tempo strettamente necessario, comunque previa autorizzazione del D.S.;
 - di non aggirarsi nei corridoi durante le ore di lezione o nelle classi per comunicare con i compagni o per chiedere in prestito materiale scolastico;
 - di non imbrattare banchi, cattedre, pareti, finestre, porte, locali igienici con scritte di qualsiasi genere;
 - di non gettare dalle finestre oggetti (matite, penne...);
 - di non fumare nei locali della scuola (aule, corridoi, servizi, palestra...)
- rispettando così la legge 584 del 11-11-75 e successive integrazioni;
- di non abbandonarsi al turpiloquio, al vilipendio e a linguaggi irrispettosi;
 - di adottare un abbigliamento adeguato all'ambiente scolastico.

ARTICOLAZIONE DEL REGOLAMENTO

Art.1 INIZIO DELLE LEZIONI ED INGRESSO DEGLI ALUNNI E DEI DOCENTI NELLE CLASSI.

L'orario di inizio delle lezioni viene fissato annualmente dal Collegio dei Docenti, in base ai criteri generali stabiliti dal Consiglio d'Istituto ed alle esigenze didattiche derivanti dai piani di studio.

L'inizio delle lezioni è alle ore 8 e viene preceduto da un doppio suono della campana a distanza di cinque minuti. L'accesso degli alunni in aula deve avvenire tra il primo ed il secondo suono che segnala l'inizio effettivo delle lezioni.

I docenti devono trovarsi in classe al primo suono della campana (7.55) e sono tenuti all'ottemperanza dell'obbligo di sorveglianza con la loro presenza in aula.

Il ritardo massimo degli studenti tollerato sull'orario delle 8.00 è di non oltre 5 minuti, e deve essere occasionale ed eccezionale, in quanto la tolleranza non deve condurre ad un comportamento abitudinario, che finisce per danneggiare tutta l'istituzione scolastica.

L'insegnante della 1^a ora, per delega del Dirigente, consente l'ingresso fino alle 8.05, ed è concessa facoltà ai singoli docenti della 1^a ora di ammettere il medesimo:

- con annotazione R e con richiesta di giustificazione posticipata
- con rinvio alla Presidenza (nel cambio tra la prima e la seconda ora) per recidività ed altre complicità disciplinari.

Art.2 ENTRATA POSTICIPATA

In caso di ritardo oltre il limite delle 8.05 l'alunno è ammesso in classe all'inizio della seconda ora di lezione, previa autorizzazione del Dirigente o dei suoi Collaboratori, da annotarsi dall'insegnante dell'ora sul Giornale di Classe.

L'entrata posticipata (non oltre la seconda ora) verrà autorizzata dal Dirigente o dal suo Collaboratore, previa presentazione del permesso di entrata in ritardo (per i minori firmato dal genitore o di chi ne fa le veci.)

Ad ogni alunno potranno essere concessi 8 permessi di entrata posticipata nell'intero anno scolastico (4 nel primo quadrimestre e 4 nel secondo). Per ogni ulteriore ingresso posticipato l'alunno dovrà essere accompagnato da un genitore.

Art.3 USCITE ANTICIPATE

Eventuali permessi di uscita anticipata saranno accordati solo per motivi eccezionali e, comunque, mai prima della fine della 4^a ora di lezione, salvo che per motivi di salute o improrogabili esigenze dell'alunno appositamente documentate e confermate da uno dei genitori. Gli studenti minorenni avranno l'autorizzazione ad uscire solo in presenza di uno dei genitori. Gli studenti maggiorenni possono lasciare la scuola su richiesta scritta e firmata da loro stessi.

Le richieste di uscita anticipata devono essere assolutamente registrate sul Registro di classe dal docente presente in classe in quella ora di lezione.

Per ogni quadrimestre ogni alunno potrà usufruire di 4 permessi di uscite anticipate.

Non sono concesse nello stesso giorno l'entrata successiva alla prima ora e l'uscita anticipata, salvo in casi di esami o visite mediche opportunamente documentate dai genitori dell'alunno.

Quando l'alunno ha totalizzato 5 tra ritardi e uscite anticipate, la Segreteria, a seguito dell'indicazione del Coordinatore, ne darà comunicazione alla famiglia.

Art.4 LIBRETTI PERSONALI

Ad ogni alunno sarà fornito dalla Scuola un libretto personale, ove saranno annotate tutte le richieste di ammissione in classe dopo le assenze, di ingresso in ritardo, di uscita anticipata .

All'inizio dell'anno scolastico i genitori dovranno depositare la loro firma in Presidenza e consegnare la foto dell'alunno perchè sia apposta sul libretto personale. In tale occasione, fatta eccezione per gli studenti del primo anno, i genitori riconsegneranno il libretto dell'anno precedente o, in mancanza di esso, firmeranno una dichiarazione di smarrimento.

Nel corso dell'anno scolastico, in caso di smarrimento od esaurimento del libretto, potrà essere rilasciato un duplicato dello stesso, previa richiesta dei genitori o di chi ne fa le veci con la medesima procedura.

Gli alunni maggiorenni potranno autogiustificarsi previa autorizzazione dei genitori.

Art.5 ASSENZE E GIUSTIFICAZIONI

Le ammissioni in classe dopo le assenze degli alunni, saranno disposte dal docente della 1^a ora, che dovrà registrarle sul Giornale di Classe, dopo avere controllato la regolarità della richiesta, riportata sul libretto personale e debitamente sottoscritta dal genitore o da chi ne fa le veci che ha curato il ritiro del libretto e depositato la propria firma.

Nel caso in cui le assenze dovessero superare i 5 giorni, oltre alla richiesta contenuta nel libretto personale e debitamente sottoscritta dai genitori, sarà necessaria la produzione del certificato medico che attesti, secondo le norme vigenti, l'idoneità dello studente a frequentare le lezioni.

Le assenze dalle lezioni devono essere limitate in maniera responsabile: esse possono incidere, oltre che sulla condotta, anche sul profitto, in quanto pongono gli insegnanti nella condizione di non avere sufficienti ed oggettivi elementi di giudizio ai fini della valutazione.

Gli alunni che dimenticano la giustificazione sono ammessi alle lezioni, sempre dal docente della 1^a ora, che prende nota sul Registro dell'obbligo dell'alunno di giustificare il giorno successivo. Non sono ammessi più di tre ritardi nelle giustificazioni per quadrimestre, pena la segnalazione da parte del docente Coordinatore al Consiglio di classe ai fini dell'attribuzione del voto di condotta.

Gli alunni maggiorenni potranno autogiustificarsi previa autorizzazione dei genitori.

Settimanalmente le assenze dovranno essere trascritte a cura del docente Coordinatore di classe nell'apposito registro. Nel caso di assenze che superano il limite prestabilito dovranno essere avvisate le famiglie, anche per gli alunni maggiorenni.

In caso di astensioni collettive o di assenze di massa, gli alunni saranno ammessi ingiustificati alle lezioni entro la 2^a ora del giorno stesso, in attesa della documentata conoscenza dell'assenza da parte della famiglia. Il giorno successivo potranno essere ammessi alle lezioni, sempre che siano forniti della richiesta di ammissione firmata dai genitori, saranno tenuti ad andare, invece, in Presidenza quelli che ne fossero sprovvisti.

Le astensioni collettive arbitrarie saranno valutate di volta in volta dal Collegio dei Docenti che esprimerà il suo parere sui provvedimenti da adottare. Tali provvedimenti devono comunque prevedere il recupero delle ore attraverso:

1. riduzione delle ore di Assemblea di classe e di Istituto
2. soppressione di visite guidate e viaggi d'istruzione.

Art.6 REGOLE GENERALI DI COMPORTAMENTO

Ai docenti è fatto assoluto divieto di allontanarsi dalla classe senza giustificato motivo.

Gli alunni potranno assentarsi od allontanarsi dalla classe, previa richiesta motivata ed approvata dall'insegnante.

In ogni caso, i permessi di uscita dovranno essere limitati ai casi di necessità ed essere limitati al tempo strettamente necessario e dovranno essere concessi ad un solo alunno per volta, fatta eccezione per la prima ora.

Gli alunni durante il cambio dell'ora, non possono uscire dalla classe e debbono attendere in maniera ordinata l'arrivo del docente.

In nessun caso è consentito agli alunni di sostare nei corridoi ovvero in altri ambienti dell'Istituto. Gli stessi non potranno recarsi negli uffici e negli orari previsti se non dopo regolare autorizzazione da parte del docente. L'attraversamento dei corridoi per raggiungere i laboratori o la palestra deve avvenire in modo ordinato e silenzioso sotto lo stretto controllo di un docente accompagnatore. Così anche il rientro dopo l'intervallo e l'uscita a conclusione delle lezioni.

Art. 7 VIGILANZA

I docenti sono tenuti a vigilare sugli alunni in ogni fase dell'attività scolastica e sono responsabili dell'incolumità degli studenti all'interno dell'aula, del laboratorio, nella palestra, in cui si svolge la lezione, nei limiti previsti dalle norme vigenti in materia.

Ai collaboratori scolastici spetta la sorveglianza in tutti gli altri locali dell'Istituto e la vigilanza della classe qualora il docente abbia necessità e urgenza di allontanarsi temporaneamente dalla stessa. Essi inoltre avranno cura di avvertire sollecitamente il Dirigente Scolastico o i Collaboratori di ogni fatto che possa turbare il regolare svolgimento delle lezioni, ovvero di ogni infrazione al presente Regolamento.

Durante le ore di lezione non è possibile entrare nelle aule, nei laboratori, nella palestra da parte di allievi non facenti parte delle classi interessate allo svolgimento delle attività, salvo nei casi di preventivo permesso rilasciato dal Dirigente o dai Collaboratori del Dirigente.

Al cambio dell'ora gli alunni devono restare in aula per non disturbare le attività delle altre classi.

Gli studenti che risultano assenti dalle lezioni non possono soffermarsi nei locali dell'Istituto.

I Collaboratori scolastici vigileranno sull'ingresso di persone estranee alla scuola, alle quali può essere consentito l'accesso agli uffici nelle ore di apertura al pubblico, mentre è precluso l'accesso ai corridoi, alle aule e alla palestra.

Art. 8 INTERVALLO

L'intervallo rappresenta il momento di vita scolastica di maggiore indipendenza ed autonomia per gli studenti e quindi anche il momento più direttamente affidato al loro senso di responsabilità ed autogestione.

L'intervallo dalle lezioni viene fissato in dieci minuti a partire dai cinque minuti che precedono la fine della terza ora. Durante l'intervallo i docenti della 3^a e 4^a ora sono tenuti alla sorveglianza degli alunni, avvalendosi anche dell'aiuto dei collaboratori scolastici. Durante l'intervallo, per ragioni di sicurezza derivanti dalla struttura dell'edificio, non è consentito agli alunni riversarsi o sostare in massa nei corridoi, sulle scalinate e nello spazio di accesso alla palestra. Durante l'intervallo l'uscita degli alunni dalle classi deve essere limitata ed autorizzata dagli insegnanti in servizio che valuteranno le richieste tenendo conto, oltre che di esigenze personali, di eccezionali necessità di comunicazione tra gli studenti di classi diverse.

Agli studenti è consentito di utilizzare le macchinette automatiche che saranno fruibili dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Durante i 10 minuti di intervallo i bagni resteranno chiusi.

Art. 9 UTILIZZO DELL'AMBIENTE SCOLASTICO

Tutti gli studenti della scuola sono rigorosamente tenuti a mantenere la pulizia dei locali e a ripristinarla in caso di inosservanza. Gli studenti devono evitare di lasciare per terra gesso, carta o altri rifiuti e di scrivere o disegnare sui banchi o sui muri. Sarà obbligo dei rappresentanti di classe curare la pulizia e la conservazione dell'arredo scolastico in caso di comportamento negligente degli alunni irresponsabili.

Eventuali danneggiamenti saranno risarciti direttamente dagli alunni responsabili o in mancanza di questi dall'intera classe.

Art.10 DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

E' fatto divieto assoluto di fumare in tutti i locali della scuola, compresi i bagni nel rispetto della normativa vigente. La normativa attuale (Circ. Ministero Sanità del 28/03/2001 n. 4) prevede che il Dirigente applichi sanzioni pecuniarie ai trasgressori, poiché la scuola è un soggetto educante e gli utenti sono per lo più giovani minorenni.

Tutto il personale ha l'obbligo della sorveglianza e deve accompagnare il trasgressore in Presidenza.

L'uso del telefonino, di lettori mp3, i-pod e video games durante le ore di lezione è assolutamente vietato, ed è altresì vietato fare riprese video all'interno dei locali scolastici.

Il docente che sorprende un alunno che stia usando tali oggetti dovrà requisirli e consegnarli in Presidenza, e gli stessi potranno essere restituiti solo ad un familiare. Il docente provvederà inoltre alla necessaria annotazione disciplinare sul registro di classe.

E' cura degli allievi custodire gli effetti personali (denaro, calcolatrici, orologi etc). L'Istituto declina ogni responsabilità in merito agli eventuali smarrimenti o asportazioni di effetti personali degli allievi.

E' inoltre assolutamente vietato portare bevande alcoliche.

Art.11 ASSEMBLEE STUDENTESCHE

Vige la normativa prevista dal D.L. 297/94 art.12,13,14.

Le Assemblee degli studenti possono essere autorizzate sotto forma di assemblea dei delegati a cui partecipano due rappresentanti per ogni classe e la rappresentanza degli studenti eletta nel Consiglio di Istituto o sotto la forma di Assemblea di classe.

La richiesta dell'Assemblea, scritta e firmata dai rappresentanti degli studenti e dai docenti delle lezioni impegnate, deve essere presentata al Dirigente o alla Funzione Strumentale addetta, almeno 3 giorni non festivi antecedenti al giorno in cui si terrà l'Assemblea.

Affinché l'Assemblea venga autorizzata, è necessario indicare l'ordine del giorno, aver formalizzato con il verbale la seduta dell'assemblea precedente e aver utilizzato la turnazione dei giorni e delle discipline coinvolte.

Negli ultimi 30 giorni di lezione non possono aver luogo Assemblee, fatti salvi casi di reale urgenza valutati dalla Dirigenza.

E' consentito lo svolgimento di tre Assemblee d'Istituto per quadrimestre nei limiti delle ore di lezione di una giornata a partire dalla 2^a ora e nel limite di un numero di giornate eccedenti i duecento giorni di lezione.

L'Assemblea può anche essere articolata per biennio e triennio, o in verticale, per corsi, per parte della mattinata a partire dalla 2^a ora.

La richiesta scritta, completa di data e ora di svolgimento, dell'ordine del giorno e dei nomi degli eventuali relatori deve essere presentata in Presidenza almeno dieci giorni prima, corredata delle firme dei rappresentanti d'Istituto o di almeno un decimo degli studenti.

Nessun estraneo, anche se invitato, può accedere all'assemblea senza autorizzazione. La presenza dei relatori esterni, secondo le disposizioni ministeriali, deve essere autorizzata dal Consiglio d'Istituto e in tal caso la richiesta di Assemblea con la presenza di relatori esterni deve essere presentata con un anticipo di almeno trenta giorni in modo da poter attivare le procedure di autorizzazione.

L'Assemblea d'Istituto deve svolgersi nell'aula magna.

Al termine dell'Assemblea gli studenti saranno liberi di ritornare alle proprie abitazioni.

Il Comitato Studentesco si farà carico di costituire un servizio d'ordine che non consenta agli alunni di abbandonare l'Assemblea prima della sua conclusione e che raccolga le presenze degli alunni relativamente alle singole classi.

Art.12 VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

L'Istituto considera i viaggi di istruzione, le visite guidate, le lezioni fuori sede, la partecipazione ad attività teatrali e sportive, di volontariato, a campionati o gare sportive, a concorsi provinciali, regionali e nazionali parte integrante e qualificante dell'offerta formativa e momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione.

Il consiglio di Classe delibera all'unanimità lo svolgimento delle suddette attività, verificandone la coerenza con la programmazione collegiale e indica gli accompagnatori, compreso l'accompagnatore responsabile della proposta didattica.

Il docente accompagnatore referente è responsabile del progetto didattico, raccoglie la documentazione prestabilita e la trasmette all'Organo individuato per la richiesta dei preventivi. Effettuato il viaggio, lo stesso docente curerà una relazione scritta sul viaggio.

Gli accompagnatori devono essere 1 per non più di 15 alunni. Essi devono appartenere al Consiglio di Classe e, almeno uno di loro deve essere titolare della disciplina interessata alla finalità dell'iniziativa.

La durata dei singoli viaggi sarà deliberata dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto.

Non potranno essere effettuati viaggi di istruzione la cui partecipazione è inferiore al 66%, vale a dire ai 2/3, degli alunni frequentanti.

E' fatto divieto di effettuare viaggi e visite durante l'ultimo mese di scuola, ad esclusione di attività sportive o di altre attività che non possano svolgersi in altri periodi dell'anno.

E' consigliabile per gli studenti delle ultime classi effettuare il viaggio di istruzione nei primi mesi o nella parte centrale dell'anno scolastico, onde evitare pause didattiche che potrebbero interferire con la preparazione dell'esame finale.

Art.13 PIANO DI EVACUAZIONE

Al fine di educare gli alunni a ottemperare alla normativa vigente, si effettuerà la simulazione dell'evacuazione almeno 2 volte all'anno, preferibilmente in autunno e primavera.

REGOLAMENTO DELLA PALESTRA

In orario antimeridiano l'accesso alla palestra o al campo polivalente all'aperto è consentito esclusivamente alle classi impegnate nelle lezioni di educazione fisica.

Nessuno studente può sostare in palestra, nell'atrio antistante, nel corridoio o recarsi nello spogliatoio e ai bagni della palestra al di fuori delle ore curriculari di educazione fisica.

Al termine delle lezioni di educazione fisica gli alunni dovranno rimanere all'interno della palestra fino al suono della campanella.

I danni causati volontariamente alle strutture scolastiche, alle attrezzature sportive della palestra e degli ambienti annessi (spogliatoio, bagno, atrio) e del campo all'aperto, saranno risarciti da ciascun alunno responsabile del danno o in mancanza dall'intera classe.

In caso di involontaria rottura, smarrimento o deterioramento di oggetti, attrezzi, e arredi sportivi scolastici, l'evento va tempestivamente segnalato al proprio docente di educazione fisica e da questi, in forma scritta, al docente con l'incarico di responsabile della palestra.

I comportamenti negli spogliatoi e nei bagni dovranno essere improntati alla massima educazione e correttezza. Per tutelare la sicurezza e l'igiene di ciascuno studente e per prevenire infortuni, è assolutamente vietato correre, spingersi, fare scherzi e giochi con l'acqua, soprattutto nei pressi dei bagni.

In caso di contemporanea presenza di più classi all'interno della palestra, gli alunni dovranno seguire scrupolosamente le indicazioni degli insegnanti di educazione fisica, evitando l'uso indiscriminato di palloni e attrezzi, e limitando la potenza di tiro nelle azioni di gioco, per ridurre il più possibile gli infortuni a se stessi e a chiunque sia presente.

All'inizio e durante le lezioni, agli alunni non è consentito appropriarsi di palloni o altre attrezzature, né utilizzare gli arredi presenti nella palestra, senza la presenza e l'autorizzazione del proprio docente.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Oltre ai programmati incontri, i genitori possono, qualora ne abbiano necessità, far pervenire al coordinatore di classe la richiesta di colloquio con il singolo docente; la istituzione scolastica comunicherà, in tempi brevi, data e ora dell'incontro.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA E COMITATO DI GARANZIA INTERNO

Il Regolamento di disciplina è applicato ai sensi del DPR 235/2007 recante le modifiche al DPR 248/1998 art. 4 e 5.

Art.1 - PRINCIPI

Le sanzioni disciplinari sono applicate nel rispetto delle condizioni personali dello studente della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. e si ispirano ai principi di gradualità, proporzionalità e giustizia. Si ispirano al principio del consolidamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della istituzione scolastica. Le sanzioni prevedono la riparazione e/o il risarcimento del danno anche se ciò non elimina la mancanza osservata. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica sono adottate dal consiglio di Classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a 15 giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio di Istituto. Nei periodi di allontanamento superiori a 15 giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibili, nella comunità scolastica.

La responsabilità disciplinare è individuale. La sanzione è pubblica e viene adottata secondo criteri di chiarezza e trasparenza previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi.

La libertà di espressione e di opinioni se correttamente manifestata non può essere sanzionata.

Nessuna sanzione disciplinare può comportare conseguenze sulla valutazione del profitto scolastico.

Tenuto conto dei principi e dei criteri di cui all'art.1 del presente regolamento e delle disposizioni dei D.P.R. 235/2007, l'organo competente comminerà i provvedimenti di cui agli articoli 2 - 3 –4 sulla base delle relative infrazioni.

Art.2 - SANZIONI PER COMPORAMENTI NON GRAVI

Comportamenti occasionali e non gravi relativi a scarsa diligenza e puntualità, disturbo occasionale durante le lezioni, atteggiamenti poco corretti nei confronti dei compagni, abbigliamento non consono all'istituzione scolastica: gli studenti potranno essere soggetti a richiamo verbale. Il richiamo verbale potrà costituire un precedente per la comminazione di una sanzione in forma di ammonizione scritta qualora vi sia scarsa attenzione nei confronti del richiamo e reiterazione del comportamento.

COMPORAMENTO	SANZIONE	ORGANO COMPETENTE
Ritardi	Obbligo di giustificazione scritta e ammissione ora successiva	Dirigente scolastico, Vicario e/o Docente prima ora
Disturbo occasionale durante le lezioni	Richiamo verbale	Docente
Disturbo occasionale reiterato durante le lezioni	Segnalazione sul registro di classe	Docente
Disturbo persistente anche dopo la segnalazione sul registro di classe	Segnalazione sul registro di classe e al D.S. e/o al Coordinatore di classe e/o al C.d.C. Convocazione eventuale della famiglia	D.S. e/o Coordinatore di classe e C.d.C
Abbigliamento non adatto ad un ambiente scolastico	Richiamo verbale	Docente
Persistenza nell'indossare un abbigliamento non adatto ad un ambiente scolastico	Segnalazione sul registro di classe ed eventualmente al D.S. e/o al Coordinatore di classe e convocazione della famiglia	D.S. e Coordinatore di classe
Introdurre estranei nella scuola senza permesso e in assenza di reato	Segnalazione sul registro di classe ed eventualmente al D.S. e/o al Coordinatore di classe e convocazione della famiglia.	Docente D.S. Coordinatore di classe.
Fumare all'interno dell'istituto.	Richiamo verbale e/o scritto la prima volta.	Docente, anche su segnalazione di un operatore ausiliario.
Fumare all'interno dell'istituto.	Richiamo verbale e/o scritto, eventuale sospensione e applicazione delle sanzioni di legge.	Dirigente Scolastico e/o Docente, anche su segnalazione di un operatore ausiliario. Convocazione del C.d.C. in caso di richiesta di sospensione.
Uso del cellulare o di altri dispositivi elettronici durante lo svolgimento delle attività didattiche	Annotazione scritta sul registro di classe e confisca del telefono cellulare (che sarà riconsegnato personalmente ad uno dei genitori dello studente)	Docente Dirigente Scolastico
Uso del cellulare o di altri dispositivi elettronici durante le verifiche scritte	Annullamento della prova e sospensione dalle lezioni fino a 7 giorni di lezione (con o senza allontanamento dalla comunità scolastica)	Docente - Dirigente Scolastico Consiglio di classe
Uso del cellulare o di altri dispositivi elettronici: riprese con fotocamera, videocamere, videofonini o qualsiasi altro mezzo e loro diffusione – si configurano come violazione della privacy e quindi perseguibili per legge (Direttiva MPI n. 104 del 30/10/07)	Allontanamento dalle lezioni da 1 a 20 giorni con o senza obbligo di frequenza; allontanamento dalle lezioni fino al termine dell'anno scolastico senza obbligo di frequenza; esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione agli Esami di Stato (DPR 21/11/07) e attivazione procedure sanzionatorie previste dal codice sulla privacy	Dirigente Scolastico Consiglio di classe Consiglio di istituto

Qualora al semplice richiamo verbale segua una modificazione positiva del comportamento non vi sarà alcuna ripercussione sulla valutazione della condotta dell'allievo. I richiami sul registro di classe potranno, a discrezione del C.d.C. , avere ripercussioni sulla valutazione della condotta.

Nel caso che per i comportamenti di cui sopra, per la loro ripetizione o per le modalità di manifestazione, si ritenga opportuno un allontanamento dalle lezioni questo avverrà con l'obbligo di frequenza e studio individuale a scuola per un periodo da uno a tre giorni. Tale allontanamento sarà deliberato in sede di C.d.C. e non potrà essere preso da un unico soggetto. La famiglia sarà informata della decisione.

Art. 3 – SANZIONI PER GRAVE COMPORTAMENTO SCORRETTO

Mancanze gravi relative a: assenze dalla scuola, offesa alla persona del docente, degli ausiliari, dei compagni e loro famiglie, mancanza di rispetto delle norme sulla sicurezza, danni a persone e cose, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale costituiscono occasione per l'immediato richiamo scritto e possibile allontanamento dalla scuola per un periodo da 1 a 3 giorni e superiore a 3 giorni anche senza obbligo di frequenza. Qualora si tratti solo di danni materiali possono essere proposte forme di recupero definite in sede di riunione dell'Organo di disciplina di cui all'art 5. Il richiamo scritto costituirà un precedente di cui si terrà conto per altre eventuali segnalazioni di comportamento scorretto, vi saranno in ogni caso ripercussioni sulla valutazione del comportamento.

COMPORTAMENTO	SANZIONE	ORGANO COMPETENTE
Assenza ingiustificata occasionale	Richiamo scritto	Docente
Assenza ingiustificata reiterata	Richiamo scritto Segnalazione al D.S. e/o al Coordinatore di classe e/o al C.d.C. ed eventuale convocazione della famiglia	Docente, D.S. e Coordinatore di classe e C.d.C
Abbandono delle lezioni senza permesso	Richiamo scritto ed eventuale sospensione dalle lezioni per un giorno.Segnalazione al D.S. e/o al Coordinatore di classe e/o al C.d.C. e comunicazione alla famiglia	Docente, D.S. e Coordinatore di classe e/o C.d.C
Offesa alla persona del docente e agli ausiliari	Richiamo scritto del Docente Segnalazione al D.S. e sospensione da 1 a tre giorni.	Docente, D.S., Consiglio di classe. La famiglia è tempestivamente messa al corrente.
Offesa ai compagni e loro famiglie	Richiamo scritto. Segnalazione al D.S. e sospensione dalle lezioni, senza obbligo di frequenza, da 1 a 3 giorni	Docente, D.S.,C.d.C. La famiglia è tempestivamente messa al corrente.
Non osservare le norme di sicurezza e creare situazioni pericolose per sé e per gli altri: rendere pericoloso l'uso delle scale e rimuovere la segnaletica sulla sicurezza, attivare senza motivo allarmi	Richiamo scritto sul registro. Segnalazione al D.S. e sospensione dalle lezioni, senza obbligo di frequenza, da 3 a 5 giorni e più. Rimborso danni e/o riparazione.	Docente, D.S., C.d.C.. La famiglia è tempestivamente messa al corrente.
Danni a persone	Richiamo scritto da parte di un docente. Segnalazione al D.S. e sospensione dalle lezioni, senza obbligo di frequenza, da 3 a 5 giorni e più.	Docente, D.S., C.d.C.. La famiglia è tempestivamente messa al corrente.
Danni a cose	Richiamo scritto sul registro. Segnalazione al D.S. e sospensione dalle lezioni per un numero di giorni da definire. Riparazione o rimborso del danno .	Docente, D.S., C.d.C.. La famiglia è tempestivamente messa al corrente.
Introdurre estranei nella scuola.	Richiamo scritto sul registro. Coinvolgimento del D.S. Comunicazione scritta ai genitori. Sospensione fino a 5 giorni.	Docente, D.S., anche su segnalazione di operatori scolastici, C.d.C..
Usare sostanze quali: alcool e altre droghe che non costituiscano reato, nei locali della scuola. Introdurre contenitori o bottiglie di vetro che possono arrecare danni	Richiamo scritto sul registro di classe. Segnalazione al D.S., comunicazione immediata alla famiglia. Sospensione da 5 a 8 giorni di lezione.	Docente, D.S., anche su segnalazione di operatori scolastici, C.d.C. Giunta.
Offese alla religione, all'ideologia politica, alla disabilità, alla parentela e alla malattia.	Richiamo scritto. Segnalazione al D.S. comunicazione immediata alla famiglia e sospensione, a seconda della gravità, fino a 15 gg.	Docente, D.S., anche su segnalazione di operatori scolastici, C.d.C. ,Giunta.
Minacce e violenza verso le persone o le cose che non comportino reato	Richiamo scritto. Segnalazione al D.S. comunicazione immediata alla famiglia e convocazione dell'Organo di Disciplina per una sospensione, a seconda della gravità, fino a 15gg	Docente, D.S., anche su segnalazione di operatori scolastici, C.d.C., Giunta.
Violenza fisica (verso persone, animali e cose)	Richiamo scritto. Segnalazione al D.S. comunicazione immediata alla famiglia e sospensione, a seconda della gravità, fino a 15 gg.	Docente, D.S., anche su segnalazione di operatori scolastici, C.d.C., Giunta.
Violenza grave o atti tale da ingenerare un elevato allarme sociale	Allontanamento per più di 15 giorni o fino alla fine dell'anno scolastico con l'esclusione dallo scrutinio finale e/o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo	Consiglio d'istituto

Di norma gli allontanamenti dalle attività didattiche che comprendano o meno l'obbligo di frequenza sono definite in sede collegiale nella riunione del Consiglio di Classe. Per gli allontanamenti dalla scuola per un numero di giorni superiori a 5 il parere della Giunta Esecutiva è vincolante. Le sanzioni di cui all'art. 3 comportano l'abbassamento del voto di condotta.

Per quanto concerne la reiterazione di comportamenti sanzionabili si tiene conto del comportamento dell'intero anno scolastico per le sanzioni di cui all'art.2 e rispettivamente del biennio iniziale e triennio finale per le sanzioni di cui all'art. 3 e 4

I comportamenti che sono perseguibili penalmente non rientrano nelle norme del presente regolamento. Tali comportamenti saranno segnalati alle autorità competenti attraverso il D.S. o per diretto interessamento dei singoli .

Art. 4 - SOSTITUZIONE DELLE SANZIONI

Il Consiglio di classe può offrire allo studente la possibilità di sostituire le sanzioni con altri provvedimenti e incombenze che si esplicano nella collaborazione ai servizi interni della scuola o altre attività con finalità sociali che possano utilmente costituire una riparazione ed un ammonimento.

In particolare sono previste:

- collaborazione nella sistemazione di archivi o altro lavoro utile
- riordino della biblioteca e/o altri servizi della scuola
- collaborazione nella predisposizione di materiali didattici per gli allievi diversamente abili
- aiuto alla persona diversamente abile nella fruizione degli spazi della scuola
- predisposizione di materiali didattici (fotocopie...) per gli allievi.

Il Consiglio di classe darà indicazioni di studio allo studente per evitare che l'allontanamento dalle lezioni danneggi l'allievo. Nelle sospensioni senza obbligo di frequenza il Consiglio di Classe manterrà il contatto con lo studente e la famiglia in modo da facilitare il rientro dello studente nella normale attività della scuola.

Art. 5 - ORGANI COMPETENTI, LUOGO E TEMPI PER LA ATTUAZIONE DELLA SANZIONE

Tutte le infrazioni previste sono sanzionabili quando vengano commesse all'interno dell'edificio scolastico, durante le attività curricolari, durante le attività extracurricolari, integrative, connesse con le attività didattiche e organizzate dalla scuola anche nelle uscite didattiche e nei viaggi di istruzione.

Gli organi competenti a disporre le sanzioni sono: i Docenti, il Coordinatore di Classe, il Dirigente Scolastico, il Consiglio di classe e la Giunta Esecutiva e il Consiglio d'Istituto che decidono dopo aver sentito le ragioni dello studente che può portare prove e testimonianze a sua discolpa.

La sanzione deve essere attuata entro 15 giorni dall'episodio. Trascorso tale limite temporale la sospensione dalle lezioni non può essere più praticata mentre restano valide tutte le altre forme: richiamo verbale, richiamo scritto, sostituzione della sanzione con altra attività utile.

Le riunioni dei Consigli di classe, nella composizione allargata di cui all'art.5, comma secondo, lett. c) dei D.Lgs. 297/94, e della Giunta Esecutiva sono pubbliche e ad esse sono ammessi, senza diritto di parola, i rappresentanti dei genitori e degli studenti.

Se la discussione è su argomenti personali e coinvolgenti il diritto alla privacy delle

persone, le riunioni avvengono con la sola presenza degli aventi diritto.

Se vi è incompatibilità di un membro dell'organo collegiale questi non prenderà parte alla seduta.

La sanzione disciplinare è adottata con voto segreto. La sanzione è adottata a maggioranza. Se la votazione ha esito di parità per 2 volte consecutive non è applicabile. Non è consentita l'astensione.

Le sanzioni per mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalle commissioni d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 6 - IMPUGNAZIONI

I ricorsi contro le sanzioni disciplinari, secondo quanto stabilito ora dal nuovo DPR, potranno essere fatti da chiunque ne abbia interesse e non solo da parte di studenti o genitori, ma sempre entro 15 giorni dal ricevimento della loro comunicazione. Contro le decisioni che prevedono l'allontanamento dalla scuola è ammesso ricorso entro 30 giorni al CSA di Foggia.

Per le sanzioni senza sospensione dalle lezioni, entro 15 giorni, dalla data di notifica del provvedimento, è possibile fare ricorso davanti al Comitato di Garanzia che dovrà deliberare entro 10 giorni. In caso di presentazione di ricorso l'esecuzione della sanzione e/o della attività alternativa è sospesa fino alla decisione dell'organo di appello.

Art.7 - COMPOSIZIONE DEL COMITATO DI GARANZIA

L'organo di garanzia è così composto:

- un docente designato dal Collegio dei Docenti;
- uno studente designato tra i rappresentanti degli studenti del Consiglio dei Delegati;
- un genitore designato dal Consiglio di Istituto;
- un non docente designato tra il personale ATA.

Il presidente del Comitato di Garanzia è il componente più anziano salva diversa indicazione del Comitato medesimo. Il D.S. ha facoltà di partecipare, senza diritto di voto, alle sedute. I componenti coinvolti nei fatti oggetto di decisione, sono sostituiti da un supplente. Per ogni rappresentante saranno previsti due membri supplenti.

Art. 8 - COMPITI DEL COMITATO DI GARANZIA

Il Comitato di Garanzia deve:

- dirimere i conflitti che insorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse e del presente regolamento di disciplina;
- decidere sui ricorsi contro l'abrogazione delle sanzioni disciplinari di cui all'art.6 del presente regolamento;
- formulare proposte al Consiglio di Istituto per la modifica del regolamento interno di disciplina.

Il Consiglio di Garanzia resta in carica tre anni e delibera, nel rispetto dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse e del presente regolamento di disciplina.

Art. 9 - FUNZIONAMENTO DEL COMITATO DI GARANZIA

Il Comitato di Garanzia svolge la sua attività nel seguente modo:

- la convocazione del Comitato di Garanzia avviene, quando se ne ravvisi la necessità, su richiesta di uno degli Organi Collegiali della Scuola, in tutti i

casi in cui si tratti di applicare sanzioni che non richiedono la sospensione dalle attività didattiche.

- la convocazione può avvenire su richiesta degli studenti o di chiunque ne abbia interesse anche per i conflitti che insorgano all'interno della scuola in merito alla applicazione del presente regolamento.
- i termini per la convocazione ordinaria sono fissati in 5 giorni mentre per le convocazioni straordinarie i giorni sono ridotti a 3.
- le decisioni vengono prese a maggioranza, in caso di parità si ripropone una seconda votazione, se anche la seconda votazione ha esito di parità la sanzione non è applicabile e decade.
- le decisioni sono prese con voto a scrutinio segreto. Non è ammessa l'astensione.
- le sedute sono verbalizzate su apposito registro.

Art. 10 - PUBBLICITÀ E NORME FINALI

Il presente regolamento costituisce parte integrante del Regolamento interno di Istituto ed è allegato al POF e al Regolamento di Istituto.

Copia del presente regolamento deve essere consegnata, unitamente allo Statuto degli Studenti e delle Studentesse, e al Patto educativo di corresponsabilità a tutte le famiglie e agli studenti delle classi prime e a tutti gli studenti della scuola ogni volta che il Consiglio di Istituto vi abbia apportato delle modifiche.

Il Presente regolamento è stato approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 217 del 26-10-2007.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Il Piano dell'Offerta Formativa si può realizzare solo attraverso la partecipazione responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica. La sua realizzazione dipenderà quindi dall'assunzione di specifici impegni da parte di tutti.

I genitori e gli alunni che al momento dell'iscrizione scelgono questo istituto sottoscrivono contestualmente il presente

PATTO DI CORRESPONSABILITA'

accettano e condividono i valori, le finalità e le scelte educative esplicitate nel POF, alla cui elaborazione possono contribuire con pareri e proposte espresse tramite le proprie rappresentanze.

I genitori dichiarano di essere consapevoli del ruolo primario che esercitano per la buona educazione dei figli e si impegnano, in collaborazione con la scuola, a seguirne costantemente la crescita al fine di responsabilizzare il ragazzo:

- a) come studente, aiutandolo a capire l'importanza di una buona formazione nell'attuale società della conoscenza*
- b) come persona, insegnandogli i valori che sono alla base della società civile, come recepiti nel POF*
- c) nella sua dimensione sociale e relazionale, educandolo al rispetto del prossimo, delle cose e dei beni comuni*
- d) abituarlo ad assumersi direttamente le proprie responsabilità in caso di errori, accompagnandolo nel percorso di autoconsapevolezza e di riparazione del danno eventualmente provocato a persone o cose, come disposto nel Regolamento di Istituto.*

Il Dirigente e i Docenti accoglieranno con la dovuta attenzione e sensibilità ogni segnalazione di disagio o difficoltà che le famiglie riterranno opportuno segnalare.

La Scuola richiede:

1. Rispetto per gli insegnanti e per gli adulti presenti nella Scuola;
2. Rispetto per tutti gli alunni presenti nella scuola;
3. Rispetto delle strutture scolastiche, dell'arredo scolastico e del materiale didattico;
4. Linguaggio e abbigliamento adeguato all'ambiente scolastico;
5. Impegno ad assolvere i propri doveri scolastici.
6. Impegno a curare la puntualità negli orari di ingresso.

La Scuola vieta:

1. Comportamenti di disturbo allo svolgimento delle lezioni;
2. L'uso di giochi e dispositivi elettronici che recano disturbo alle attività scolastiche;
3. L'uso del cellulare: le famiglie possono, in ogni momento prendere contatto con la scuola per eventuali **comunicazioni urgenti** dirette agli alunni. I ragazzi, per motivi di salute, utilizzano regolarmente il telefono della Scuola. Il cellulare, pertanto, se introdotto a scuola, va tenuto **rigorosamente spento e riposto nello zaino**.

La scuola non risponde di eventuali smarrimenti, danneggiamenti e furti di oggetti personali o strumenti non richiesti dall'attività scolastica o lasciati incustoditi. Ogni infrazione disciplinare è sanzionabile, commisurata alla gravità dei comportamenti e al permanere di situazioni recidive o di pericolo.

In merito alla validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni si riporta la seguente tabella che indica il limite minimo delle ore di presenza complessive da assicurare, in funzione dei diversi pesi orari settimanali e totali.

ORARIO SETTIMANALE	N. SETTIMANE	ORARIO ANNUALE	LIMITE MINIMO PRESENZA	ASSENZE MAX CONSENTITE
35	33	1155	866	289
34	33	1122	842	280
30	33	990	743	247
27	33	891	668	223

Per quanto qui non previsto specificatamente, si rimanda al Regolamento di Istituto e ai seguenti riferimenti normativi.

- D. M. n. 5843/A3 del 16/10/2006 Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità;
- DPR n. 249 del 24 /6/98 e successive modifiche del DPR n. 235 21/11/2007 statuto delle Studentesse e degli studenti della scuola secondaria;
- Direttiva MPI del 10/11/2006 Indicazioni e orientamenti sulla partecipazione studentesca;
- C.M. 15 /03/2007 Decalogo delle novità contenute nelle linee guida emanate dal ministro G. Fioroni.
- DPR n. 122 del 22/06/2009, Regolamento di valutazione e CM n. 20 del 04/03/2011.

Il Genitore _____

Il Dirigente Scolastico

L'alunno/a _____

INDICE

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	pag. 3
IDENTITA' DELLA SCUOLA	pag. 3
RISORSE DELLA SCUOLA	pag. 4
PRESENTAZIONE GENERALE E MISSION DELLA SCUOLA	pag. 4
ANALISI DEL CONTESTO SOCIO ECONOMICO	pag. 5
• Caratteristiche della comunità sociale e del territorio	
• Situazione demografica	
• Stranieri residenti	
• Situazione economica	
• Istruzione	
ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO	pag. 6
• Organi Collegiali	
• Altri organi	
• Risorse umane	
• Funzioni	
I NUOVI LICEI	pag. 16
• Indicazioni nazionali	
• Il nuovo obbligo di istruzione	
• Indicazioni nazionali e assolvimento dell'obbligo di istruzione	
• Il rapporto tra il Profilo educativo culturale e professionale dello studente e le Indicazioni nazionali	
• Obiettivi, competenze e autonomia didattica	
• Criteri costitutivi delle Indicazioni	
• Identità dei licei Formazione liceale	
• Profilo culturale, educativo e professionale dei Licei	
• Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali	
PRESENTAZIONE DEI PERCORSI CURRICULARI	pag. 24
❖ LICEO CLASSICO	
• Risultati di apprendimento	
• Piano degli studi	
❖ LICEO SCIENTIFICO	
• Risultati di apprendimento	
• Piano degli studi	
❖ LICEO DELLE SCIENZE UMANE	
• Risultati di apprendimento	
• Piano degli studi	
Opzione economico sociale	
• Risultati di apprendimento	
• Piano degli studi	
FINALITA' - Principi generali e priorità educativo-didattiche	pag. 32
• Principi generali per le attività della scuola	
• Principi generali per la gestione e l'amministrazione della scuola	
• Priorità educativo-didattiche	

- Rapporti con le famiglie
- Obiettivi educativi e formativi
- Bisogni e problemi
- Strategie
- Stile collaborativi
- Innovazione
- Aggiornamento professionale
- Priorità formative

OFFERTA EDUCATIVA E DIDATTICA

pag. 39

- Flessibilita' curriculare e metodologica
- Programmazione didattica ed educativa
- Programmazione annuale disciplinare
- Profilo formativo
- Assi culturali
- Metodologia e strumenti
- Principi e criteri di valutazione
- Strategie di recupero
- Credito scolastico
- Alunni diversamente abili

AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

pag. 54

L'OFFERTA FORMATIVA INTEGRATIVA

pag. 55

- Le attivita' extracurricolari
- Fondi strutturali
- Aggiornamento, formazione, innovazione
- Commissioni permanenti
- Rapporti con le istituzioni
- Associazione "ex alunni e docenti del liceo fiani"

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

pag. 61

- Premessa
- Principi generali
- Iscrizioni
- Formazione delle classi
- Studenti
- Articolazione del regolamento
- Regolamento della palestra
- Rapporti scuola-famiglia
- Regolamento di disciplina e comitato di garanzia interno

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

pag. 76

Stampa
Arte Grafica e Contabilità
San Severo

Ottobre 2011